ULTIMA EDIZIONE

1 9 TORINO 3 4
Anno 75 Num. 250
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 21-22 Ottobre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-393): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La travolgente avanzata nel Donetz

Il centro industriale di Stalino occupato dalle truppe germaniche

Un convoglio attaccato in Atlantico: numerose navi affondate

IL COMUNICATO ITALIANO

Tentativi nemici di attacco infranti dalla reazione delle nostre truppe

Tre aerei inglesi abbattuti

BOLLETTINO n. 506

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, tentativi d'attacco nemici sono stati infranti dalla pronta reazione delle nostre truppe. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto un velivolo britannico.

Il nemico ha effettuato incursioni aeree su Bengasi e su Tripoli: lievi danni.

Altra incursione è avvenuta su Acireale (Catania): qualche casa è rimasta colpita; la popolazione civile ha avuto un morto e cinque feriti.

Due nostre torpediniere naviganti nel Mediterraneo Centrale sono affondate probabilmente per urto contro mine. La quasi totalità degli equipaggi è stata salvata.

Nell'Africa Orientale sui vari fronti dello scacchiere di Gondar attività di ricognizione dei nostri reparti che hanno sostenuto diversi scontri: l'avversario è stato respinto dovunque con perdite; sono state catturate armi e munizioni.

Nel corso di incursioni su Gondar e su Ualag due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal nostro tiro contraereo.

Smentita bulgara a false voci sulla situazione in Tracia

Sofia, martedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica:

«Certe stazioni radio straniere hanno recentemente sparsa la voce che cinque reggimenti tedeschi erano stati inviati nella Grecia del Nord, per dare il cambio alle truppe bulgare d'occupazione, le quali, a quanto si diceva, non sarebbero state in grado di mantenere l'ordine. Queste voci non corrispondono alla verità. Nella Grecia settentrionale non si trova alcun soldato bulgaro e se si allude alla Tracia, si fa osservare che colà regna ordine perfetto e tranquillità assoluta».

(D. N. B.).

Tra Russia e America

Porti siberiani pel traffico dei rifornimenti

Mancano le ferrovie di collegamento

Washington, martedì mattino.

La *United Press* informa che altri due porti siberiani sono stati aperti al traffico per l'afflusso del materiale americano destinato alla Russia. Si tratta del porto di Nogajewo, completato in queste ultime settimane. Il porto, modernamente attrezzato, disporrà della stazione terminale di una nuova linea ferroviaria che corre parallela alla transiberiana e che arriva al mare a nord di Vladivostok. Però tale linea non è ancora terminata, ma i materiali sbarcati a Nogajewo potranno essere trasportati con autocarri a Vladivostok.

Il secondo porto è Petropawlowsk, sulla penisola di Kamciatka. Di là, le merci potranno essere trasferite a Nogajewo per mezzo di piccoli battelli che il Governo sovietico ha requisito in questi ultimi tempi.

(N. P. D.).

La puntata di 500 km. nello schieramento nemico

Il crollo delle linee difensive di Taganrog ha portato i combattimenti sulle sponde del Donetz

La galoppata delle Divisioni alleate che inseguono le frantumate armate di Budienny - I combattimenti sul fronte di Mosca e le azioni dei finnici nel settore nord

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, martedì sera.

Nel campo delle operazioni militari all'est siamo ancora entrati in una fase intensissima e di particolarmente importante attività. Ed allora, come al solito, estremo è il riserbo degli organi e dei circoli competenti germanici.

Dopo il breve accenno contenuto nel Bollettino di ieri, secondo il quale truppe italiane, ungheresi e slovacche, in collaborazione con quelle germaniche, stanno operando con grande efficacia in direzione del Donetz e le segnalazioni che in tutti i settori del Fronte Orientale le azioni si svolgono sistematicamente, i giornali di questa mattina non portano alcuna notizia dal fronte.

La irruente marcia

Non è neppure pubblicata una sola corrispondenza di guerra sulle ultime azioni; dopo le pochissime apparse a proposito delle sacche di Brjansk e di Vjasma, del rastrellamento di quella vasta regione e della presa di Odessa

non si sono avuti altri particolari, ad esempio, su quella fantastica marcia delle Divisioni germaniche, italiane e alleate nell'Ucraina, dove, con un susseguirsi incalzante di attacchi e di inseguimenti, i bolscevichi sono stati ricacciati ultimamente ancora per circa 500 chilometri, in modo che gli alleati, dopo aver potuto liberare tutta l'Ucraina occidentale, non solo hanno liberato anche la maggior parte di quella orientale, ma, addirittura, sono giunti quasi in vista di Rostow ed hanno portato l'offesa sulle rive occidentali del Donez.

Come rileva il Lokal Anzeiger *in alcune considerazioni sulle operazioni recentemente concluse in Ucraina, la grande battaglia della sacca del Mare d'Azov è riuscita un vero modello del genere.*

Le armate sovietiche di Budienny che ancora si trovavano nella zona sono state gradatamente costrette a ritirarsi e, incalzate sempre più da vicino, mentre si stava formando intorno ad esse una tenaglia mortale.

Mentre le formazioni delle S. S. costringevano frontalmente al combattimento il nemico dal nord della regione di Jekaterinoslav, avanzavano le Divisioni motorizzate italo-germaniche ed alleate con le truppe a piedi che si spingevano al sud, tagliando ai russi la via della ritirata.

Dopo l'annientamento delle divisioni bolsceviche accerchiate ed isolate da ogni contatto col resto delle ultime forze di Budienny, cominciò l'inseguimento accanito di queste ultime forze. Per una distanza tra i 400 e i 500 chilometri i dispersi gruppi delle forze di Budienny furono ricacciati, inseguiti, battuti, annientati.

A Taganrov

Con una sistematicità degna di servire di esempio alla più alta lezione di strategia, tutto il vasto territorio venne rastrellato, liberato anche dalla più piccola presenza del nemico, affermando così una vittoria totale e piena su di una zona che era ormai definitivamente perduta per i sovieti.

Questi, concentrate le ultime divisioni, si sistemarono sulle posizioni di Taganrog, costruendo un'ultima munitissima linea di difesa, con la quale contavano certamente di arrestare per qualche tempo la travolgente avanzata germanica.

Le formazioni delle S. S., però, spintesi audacemente innanzi, attaccavano di sorpresa le posizioni di Taganrog e fu in quell'impeto dell'assalto che i bolscevichi non riuscivano ad opporre una valida resistenza. Essi venivano travolti e spazzati via e la città conquistata.

Praticamente, ormai, le truppe italo-germaniche ed alleate stanno già combattendo nel bacino del Donetz. Distrutto tutto il Corpo d'esercito di Budienny, esse hanno ora di fronte solo isolati gruppi di forze nemiche che combattono fanaticamente e tenacemente, ma senza più alcun collegamento nè unità direttiva.

Secondo informazioni ufficiose apprese in questi circoli militari, nel settore al nord le truppe finniche stanno vittoriosamente operando nella regione a sud ovest dell'Onega. Nella zona di Pietroburgo per ora la situazione appare stazionaria ed al centro si combatte nella regione di Karkov tra Orel e Kursk, mentre le Divisioni motorizzate e corazzate germaniche attaccano a poche decine di chilometri da Mosca.

Vice

Gli attacchi aerei contro l'Inghilterra

Porti bombardati Navi affondate e danneggiate

Berlino, martedì sera.

Il D.N.B. comunica che nella scorsa notte aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato in modo efficace il porto dei rifornimenti di Liverpool, nonchè obiettivi d'importanza militare sull'estuario del fiume Humber ed attrezzature portuali sulla costa orientale inglese. Numerose bombe perfettamente centrate sono state constatate sugli obiettivi.

A nord-est di Hull aerei tedeschi hanno bombardato un convoglio britannico. Una nave mercantile di 10.000 tonnellate è stata affondata da una bomba che la colpiva nel centro dello scafo. Altra nave mercantile, pure di 10.000 tonnellate di stazza, è stata gravemente danneggiata.

Incursione inglese sul territorio tedesco

Berlino, martedì sera.

L'Agenzia *D. N. B.* apprende da fonte competente, che nella scorsa notte il nemico ha lasciato cadere delle bombe incendiarie e dirompenti sulla Germania del nord-ovest. In alcune località queste hanno prodotto dei danni materiali in case d'abitazione. La popolazione civile ha avuto perdite di poca entità. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre apparecchi inglesi.

I rappresentanti americani hanno lasciato Mosca

Amsterdam, martedì sera.

Il Servizio Informazioni inglese comunica che i corrispondenti dei giornali nordamericani, unitamente all'Ambasciata americana a Mosca, hanno lasciato l'ex-Capitale sovietica per stabilirsi nella città di Kujbyshev.

(D. N. B.)

Incrociatore ausiliario sovietico che si rifugia in Turchia

Ankara, martedì sera.

Il Governo turco comunica che un incrociatore ausiliario sovietico è entrato recentemente in un porto del Bosforo. Nave ed equipaggio sono stati internati.

(N. P. D.)

Stalino espugnata

BERLINO, martedì sera.

Il D.N.B. *comunica*:

«Le truppe tedesche hanno occupato, nel settore meridionale del Fronte Orientale, l'importante città industriale di Stalino».

La lotta sul mare

BERLINO, mart. sera.

Sommergibili tedeschi hanno attaccato nell'Atlantico — come apprende in questo momento l'Agenzia «D. N. B.» — un convoglio inglese, riportando successi. Un considerevole numero di navi mercantili è stato affondato.

Si apprende all'ultima ora che i sommergibili tedeschi hanno affondato sette navi mercantili britanniche, per la stazza totale di 38 mila tonnellate.

Nello spazio di tre giorni i britannici hanno, quindi, perduto diciassette navi, per complessive 88.200 tonnellate, cariche di viveri e di provviste d'importanza bellica. (D. N. B.).

Il Ministro Funk ricevuto dal conte Ciano

Roma, martedì sera.

Alle ore 11,30 il Ministro Funk si è recato a Palazzo Chigi. Ai piedi dello scalone è stato ricevuto dal capo del cerimoniale conte Celesia di Vegliasco che lo ha introdotto nell'ufficio del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano col quale si è trattenuto a colloquio fino alle 12,10. Prima di congedarsi, il Ministro Funk ha presentato al conte Ciano il suo seguito.

CHURCHILL: — Che ne dici?... Resisterà?... Comunque la medicina ci costa poco...

(Disegno di Bisletto)

LA SITUAZIONE

Propaganda

I russi — afferma la stampa anglo-sassone — preparano «un'evacuazione gloriosa». Anche Dunkerque è stata una gloriosa evacuazione. Secondo il *Times*, Timoscenko sarebbe un grande generale, anzi un generale grandissimo come raramente ha registrato la storia. Una volta i generali erano grandi quando vincevano le battaglie, per il *Times* quando le perdono.

Tedeschi ed alleati avanzano nel bacino industriale e carbonifero del Donez, la *Reuter* informa i suoi lettori: «nel sud la situazione è confusa». Da quarantotto ore i comunicati tedeschi affermano che nel settore centrale le operazioni continuano con successo secondo i piani prestabiliti. La *Reuter*, dimenticando le recentissime delusioni, pensa: nessuna notizia, buone notizie, ed annunzia: «Il punto culminante della battaglia per Mosca è già superato». Per difendere la capitale i russi trasportano truppe e materiale dalla Siberia perfino per via aerea. Fra pochi giorni se ne vedranno i risultati.

Neutralità

Esiste ancora negli S. U. la cosiddetta legge sulla neutralità, benchè Roosevelt abbia, a poco a poco, agretolato questa legge. Non rimangono in vita che due clausole: il divieto di armare i piroscafi mercantili ed il divieto per questi piroscafi di toccare i porti nelle zone di guerra. Il primo sarà abolito entro pochi giorni ed ora un gruppo di senatori al servizio del Presidente ha richiesto ufficialmente l'abolizione del secondo. Per timore del Giappone, il Presidente continua a rimanere fedele al principio di fare la guerra senza dichiararla. Egli spera che il conflitto potrà continuare in Europa finchè gli S. U. potranno affrontare la lotta sui due Oceani. Quest'epoca non è prossima: gli ottimisti parlano del 1944. Roosevelt crede che il tempo lavori per le democrazie, non vuole ammettere che questo generale, dopo la sconfitta dell'U.R.S.S., ha cambiato fronte.

Confessioni di Londra

La debolezza inglese risiede nel Mediterraneo

Una supremazia perduta - Quello che costa la rotta di circumnavigazione dell'Africa

Roma, martedì sera.

Ogni tanto la propaganda inglese, pur nella costante preoccupazione di minimizzare il più possibile l'apporto italiano alla condotta della guerra, si lascia sfuggire qualche preziosa confessione.

Nei giorni scorsi il Daily Mail, *riassumendo la dose su quanto era stato scritto da altri suoi confratelli dopo il recente disastroso tentativo di forzamento del Mediterraneo, senza infingimenti e senza la solita tortuosa stilistica che forma la prerogativa delle redazioni londinesi, scriveva:*

«La debolezza strategica inglese risiede nel Mediterraneo. Deviando dal Mediterraneo il traffico mercantile e scegliendo la rotta circumafricana, siamo venuti a sprecare un tonnellaggio superiore a quello che sarebbe stato necessario per intraprendere un'azione tendente a riguadagnare il dominio del Mediterraneo».

Pare di sognare. Si riguadagna evidentemente ciò che si è perduto.

«Ma durante più di sedici mesi — scrive a questo proposito il Messaggero *— la propaganda radiofonica e la stampa nemiche non avevano assordato le orecchie degli inglesi, degli americani e dei Paesi che, volenti o nolenti, si muovono nell'orbita anglosassone, sostenendo che il dominio della flotta inglese nel Mediterraneo era incontrastato?*

«E qualche mese fa, in piena Camera dei Comuni, il Ministro dell'Aria non aveva affermato solennemente che anche il dominio aereo britannico nel Mediterraneo era pressochè incontrastato, affermazione questa che ebbe a suscitare molti e prolungati applausi da parte degli onorevoli membri?

«Evidentemente, via la propaganda che quel Ministro, avevamo mentito nelle loro asserzioni».

Naufraghi inglesi sbarcati a Gibilterra

Rabat, martedì sera.

Il vapore spagnolo *Urola* è giunto a Gibilterra con 27 naufraghi del vapore da carico inglese *Baron Kelvin*.

(D. N. B.).

VESTITO DA DONNA

Un corrispondente del "Times,, arrestato a Madrid in circostanze romanzesche

Madrid, martedì sera.

Il corrispondente del giornale londinese *Times*, Wrangel Craker, che pochi giorni or sono voleva rientrare a Londra dalla Spagna, via Lisbona, proveniente dal fronte del Vicino Oriente, è stato arrestato a Madrid.

L'arresto è avvenuto in circostanze eccezionali. Ad ufficiali di polizia spagnoli è apparsa strana la figura di una signora vestita molto elegantemente, ma dai piedi straordinariamente grandi, in contrapposizione rimarchevole alla femminea delicatezza della sua figura. La signora in questione portava un turbantino moderno a piume, una pelliccia di volpi argentate di grande valore, un abito chiaro, calze di seta ed un paio di guanti bianchi di pelle.

Quando i poliziotti hanno richiesto i documenti di identificazione, si è constatato che si trattava di un uomo, con voce di basso, appena balbettante lo spagnolo e che dalla polizia spagnola è poi stato scoperto essere il sopradetto corrispondente del *Times*.

Wrangel Craker è stato trattenuto dalla polizia spagnola e nella verifica dei suoi bagagli sono venuti alla luce dei documenti molto interessanti. Il caso è stato trasmesso al Ministero degli Esteri per ulteriore trattazione.

(D. N. B.)

L'aumento della delinquenza per l'oscuramento in Inghilterra

New York, martedì mattino.

Si apprende da Londra che nella capitale britannica la polizia di Scotland Yard è sempre più sovraccarica di lavoro per il grave aumento della delinquenza verificatosi in connessione con l'oscuramento. Si lamenta pure un gran numero di aggressioni o molestie alle donne che circolano sole dopo sopraggiunta l'oscurità.

Le "liste nere,, dei funzionari statali inventate da Roosevelt per combattere gli avversari politici

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

X X X, martedì sera.

Roosevelt assolve con pertinace volontà l'impegno di dimostrare che negli Stati Uniti vi è la massima libertà, ma soltanto per lui. Coloro — nazioni o singoli — che non si piegano ai suoi voleri, che non assecondano la sua politica devono fare i conti con il despota. Il Presidente del paese — dice lui — più democratico del mondo, non guarda per il sottile, quando si tratta di colpire quanti osano ostacolare i suoi piani. Colpi di stato, liste nere, ostracismi, denunzie, tutto è buono ai suoi fini. Chi non si piega è inesorabilmente piegato.

I primi sospettati

Dopo le «liste nere» dei commercianti Roosevelt ha stabilito le «liste nere» dei funzionari; nell'amministrazione statunitense chi non è bellicista è sospetto, quindi va eliminato. Chi non si adatta a mangiare la minestra della plutocrazia è fatto saltare, senza sapere nè perchè nè come, dalla finestra dell'impiego. La prima «lista nera» dei funzionari comprende per ora 1124 sospetti. E' già un bel numero, e pure non si tratta che di una prima lista, che ha più che altro, carattere di ammonimento, di intimidazione per quegli altri funzionari che si ostinassero a non voler mettersi al passo. La prima carretta di sospetti è stata messa a disposizione del Procuratore Generale dello Stato, il quale è uno strumento della vendetta presidenziale.

Contro i 1124 infidi è stata aperta un'inchiesta per assodare la loro responsabilità di «leso-rooseveltismo». Il rooseveltismo è una cosa poco pulita e molto complessa, perchè un intruglio di affarismo, giudaismo, nonchè di comunismo. Qualunque funzionario che non sia ossequente alla plutocrazia, alla sinagoga, alla loggia, alle cellule bolsceviche è passibile dei fulmini rooseveltiani, in nome — ben inteso — della libertà.

Questi procedimenti della Casa Bianca sono, insieme a tanti altri, rivelatori del sistema in uso oltre Atlantico per far pressione sulla volontà del Paese. La quale sempre più manifestamente è in opposizione con quella di Roosevelt, malgrado le mille manovre per deformare la situazione.

Manovra fallita

Una di tali manovre è stata escogitata con risultati quanto mai infelici dal Sottosegretario Long, il quale si è proposto, nientemeno, di seminare sospetti e zizzania tra Italia e Germania. Quando si ricorre a ciò significa che si è veramente a corto di risorse. La frase «due popoli - una guerra» esprime oggi più che ieri, e così sarà domani più di oggi, la sintesi dell'alleanza italo-tedesca. Il Patto fra Roma e Berlino è stato qualificato di acciaio, affinchè fosse ben chiaro a tutti e dovunque che i suoi scopi non erano non sono e non saranno contingenti.

Le Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista hanno unito i loro destini. Per esse non si tratta di riprendere un cammino separato, e tanto meno divergente, dopo aver raggiunto determinate e più o meno cospicue conquiste territoriali, ma di abbattere un vecchio mondo incorreggibilmente ingiusto ed iniquo per sostituirlo con un mondo nuovo, informato a giustizia ed a vera libertà. Ora, e fino alla vittoria totale, i soldati italiani e tedeschi uniscono fraternamente il loro sangue per demolire il vecchio mondo; dopo il trionfo definitivo delle armi, i popoli italiano e germanico opereranno in fraterna unità per la ricostruzione.

Gli anglo sassoni, che sono in guerra unicamente per loschi interessi mercantili, non possono comprendere quanto possa essere salda una alleanza che muove da ragioni soprattutto ideali. Quella delle plutocrazie è una guerra di sfruttatori; mentre quella dell'Asse è una guerra di costruttori e di emancipatori.

F. del Padulo

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Discendente di Santi e di un Re

L'ultimo dei Principi de Lar

tipografo per quarantasette anni è morto a Chieri

Interessante la storia di Giovanni De Lara, morto in questi giorni a Villa Moglia presso Chieri, mentre stava per ritornare a Torino dopo una [illegible] di alcuni mesi per ragione di salute.

Giovanni De Lara, come semplicemente era chiamato, era di nobile origine spagnuola, la sua famiglia annovera tra i suoi antenati Sant'Isidoro di Siviglia, Sant'Ermenegildo Martire e il Re Alfonso I di Castiglia. Dal decimoquinto secolo, i De Lara passarono in Francia, imparentati con le più nobili famiglie francesi. Il nonno del De Lara ora morto, era paggio del Re Luigi XVI ghigliottinato, e gran segretario della Legione d'onore. Ora la millenaria famiglia si estingue con la morte di Giovanni De Lara, il cui nome completo era Erwige Principe e Conte de Lar De Lara Duca di Amaya e Barone d'Arvière.

Egli era nato a Londra, in esilio, il 14 nov. 1875 e in quello stesso anno moriva sua madre. A otto anni il padre lo affidò alle cure materne di donna Luisa Teresa di Montalignac, fondatrice di varie opere di educazione e di assistenza pei bambini orfani e della quale è in corso la causa di beatificazione. Il piccolo Erwige le fu lasciato dal padre sino ai 13 anni e soltanto nel 1882 ricevette il battesimo, con nomi di Giovanni Maria Domenico Principe e Conte de Lar De Lara. Rimasto orfano di padre, fu affidato nel 1889 alla Casa salesiana di Navarra dove fece tre anni di ginnasio; nel 1892 fu mandato a Marsiglia come allievo tipografo e nel 1893 venne a Torino, e di qui condotto a San Benigno Canavese nella tipografia.

Fattosi salesiano alla raggiunta età maggiore, nel 1895, fu per qualche anno a Liegi dove diresse i laboratori dell'Istituto S. Giovanni Berghmans; poi nel 1906 tornò a Torino dove fu nominato capo della Tipografia salesiana di Valdocco e da allora, per 35 anni, rimase in tale carica, dedicandosi all'attrezzamento della scuola tipografica, sicchè furono parecchie migliaia i tipografi da essa usciti e da lui avviati con saggia assistenza per collocarli onoratamente. All'inizio di quest'anno sentendosi venir meno le forze chiese di lasciare la direzione della Tipografia e nel maggio andò a Villa Moglia per rimettersi in salute. Pochi giorni fa, mentre si preparava a tornare a Torino per riprendere il suo lavoro, fu colto da una crisi di soffocamento che in poche ore lo uccise. Migliaia di suoi allievi in Torino e in Piemonte, lo piangono ricordandolo come un buon padre affezionato oltre che un tecnico ed amministratore di valore.

l. a.

Dati occorrenti per le richieste di notizie dei chiamati alle armi

Le famiglie dei militari chiamati alle armi che intendono scrivere direttamente all'Ufficio centrale notizie famiglie chiamati alle armi, Roma, per avere notizie dei loro congiunti debbono corredare le richieste stesse dei seguenti dati, cognome e nome, grado, paternità, classe di leva, comune di nascita e residenza attuale della famiglia, reparto militare di appartenenza a fronte di combattimento, posta militare.

Nella chiesa di Cristo Re

Nella chiesa di Cristo Re, in corso Napoli, che fu aperta or sono dieci anni, sono cominciate funzioni preparatorie alla prossima festa della Regalità che avrà luogo domenica 26. Ogni sera, alle ore 17.30 tiene un discorso il sac. Adolfo Barberis, e si chiude la funzione colla benedizione eucaristica.

L'attività dell'A.F.I.

La Mostra nazionale che sarà inaugurata il 7 dicembre — Un convegno di dirigenti delle Società fotografiche italiane — Una Mostra interna della Sezione torinese — La prossima rassegna di foto a colori

Come abbiamo a suo tempo comunicato, l'Associazione Fotografica Italiana, Sezione di Torino, organizzerà per il mese di dicembre, in Torino, la Mostra Fotografica per la Coppa A.F.I. (una per i gruppi fot. Dopol. aziendali). La manifestazione, alla quale hanno aderito tutte le Società Fotografiche Italiane aderenti all'U.N.I.A.F. e che pertanto assumerà un carattere nazionale, verrà allestita nel Salone del nostro giornale e sarà inaugurata il 7 dicembre p. v. In tale occasione sarà tenuto un convegno dei dirigenti delle Società italiane, che sarà presieduto dal principe Ruspoli di Cerveteri, presidente dell'U.N.I.A.F. Il convegno, al quale potranno assistere i soci delle Società fotografiche, si occuperà dei problemi della fotografia artistica fra cui quello del diritto d'autore. Tra i relatori notiamo il dott. Ferruccio Leiss di Venezia, e l'avv. Giorgio Mazzola di Torino. Siamo pure informati che, in occasione dei lavori della Giuria, sarà tenuta nel salone della società A.F.I., via Maria Vittoria 23, una Mostra delle fotografie che negli ultimi anni hanno avuto largo successo nelle esposizioni internazionali. Saranno esposte opere di M. Carra, dott. M. Gaffarelli, Paola di Cossato conte E. E. Giorello, Giulio Cesare Mattis, avv. G. Mazzola, R. Moncalvo, M. Viticola. Essa verrà aperta dal 17 corr. mese a tutto il 20 novembre p. v.; l'ingresso sarà libero ai soci ed ai loro familiari, da essi accompagnati, nelle sere di mercoledì e venerdì, dalle ore 21.15 alle 23.30. Oltre alle manifestazioni suddette, per le quali è viva l'attesa nel mondo fotografico, la Sezione Torinese dell'A.F.I. sta preparando la sua Terza Mostra delle foto a colori, che destò già tanto interesse nelle edizioni precedenti. Questa rassegna di scelte fotocolori verrà organizzata, come negli anni passati, sotto il patrocinio di «Stampa Sera». Pubblicheremo a suo tempo più ampi particolari in merito.

Riformare la moda maschile per risparmiare ogni anno 32.500.000 metri di stoffa

Tempo addietro ci siamo interessati delle economie che i sarti possono realizzare nella confezione degli abiti maschili, adottando uno stile originale, elegante che sia più in armonia con questo particolare periodo di emergenza. Il cav. Vittorio Pelosi, un tecnico industriale di abbigliamento, notissimo a Torino, ci aveva detto una quindicina di giorni or sono cose interessantissime sulla moda maschile, troppo trascurata e su tanti altri problemi interessanti non solo la confezione e le innovazioni da attuare nell'abbigliamento maschile ma sulle economie che si possono trarre seguendo un preciso programma che ora accenneremo succintamente. Pochi giorni or sono il cav. Pelosi è morto. Aveva 51 anni, ma aveva conservata intatta tutta la sua energia. Pubblichiamo ora lo studio di cui egli fu autore e che contava di sviluppare e perfezionare in seguito.

Soprabiti e pastrani

Premesso che tutte le economie di stoffa realizzate in ogni singola confezione possono portare globalmente a cifre imponenti, il cav. Pelosi consigliava per i bimbi fino all'età di sei anni pantaloni cortissimi; dopo i sei anni lunghi fino al ginocchio; dopo i dieci fino ai venti anni pantaloni alla zuava ma non troppo lunghi. Per gli uomini che vanno in bicicletta, o quando viaggiano per affari, sono pure consigliabili i pantaloni alla zuava, con giacca ad un petto media lunghezza e gilet. I soprabiti di mezza stagione dovrebbero essere corti fin sopra il ginocchio, ad un sol petto; senza cintura, senza pieghe sul dorso, ma un po' comodi. I pastrani d'inverno invece lunghi fino ai polpacci, a due petti, ma senza cintura, senza i soliti pieghi o altre pieghe, con una sola martingala dietro la vita, un po' stretta, sul dorso un po' comoda. Il pastrano potrà essere arricchito da un collo di pelo di coniglio oppure di opsom. Si deve abbandonare l'usata lunghezza e ampiezza dei pantaloni che visti di profilo sembrano una sottana, senza ginocchielli inutili. Anche i risvolti che non hanno alcuna ragione d'essere, e che fanno [illegible], debbono essere aboliti.

Per l'estate sono da adottarsi i pantaloni alla zuava o lunghi senza risvolti, giacca ad un petto senza fodera o scheletro e senza sottoveste oppure con una sottoveste a bretelle, creazione ideata dal cav. Pelosi. Infine alle marsine le code di 15 centimetri e di dieci gli abiti a vita. Gli abiti per città dovrebbero essere a giacca ad un petto, di lunghezza media, gilè, pantaloni lunghi più stretti degli attuali e senza rimbocchi.

Interessante statistica

Con questa succinta esposizione si delinea la nuova moda maschile razionale, quale l'aveva concepita per questo periodo di eccezione questo tecnico industriale d'abbigliamento. Ed i vantaggi che si otterrebbero adattando tali principi egli aveva esposto in una tabella nella quale sono considerate le economie di stoffa che si ricaverebbero per ogni capo di vestiario, dei quali ha previsto, con una statistica, il consumo annuo:

1. - Per i bimbi fino 6 anni 12 cm.; su ogni pantalone più corti: milioni 5 = cm. 60.000.000.
2. - Per i bimbi da 6 a 10 anni, 12 cm. su ogni pantalone più corti: milioni 5 = cm. 60.000.000.
3. - Per giovanetti da 10 a 20 anni più, alla zuava, 20 cm. di meno sui pantaloni lunghi: milioni 15 = cm. 300.000.000.
4. - Per le marsine: 15 cm. più corte: milioni 15 = centimetri 225.000.000.
5. - Completo a giacca un petto e gilet lunghezza media, pantaloni alla zuava, cm. 20 meno dei lunghi: milioni 5 = cm. 100.000.000.
6. - Completo giacca un petto, gilet, pantaloni più stretti senza rimbocchi e lunghi cm. 20 meno del normale: milioni 15 = centimetri 300.000.000.
7. - Soprabiti da mezza stagione più corti di 10 cm. ad un solo petto senza pieghe o cinta un po' larga, cm. 20 meno delle altre forme: milioni 10 = centimetri 200.000.000.
8. - Paletot inverno due petti, senza piegone e pieghe ma una martingala di un solo pezzo, collo in pelo di coniglio o opsom, 25 centimetri dalle altre forme: milioni 12 = cm. 300.000.000.
9. - Pantaloni isolati senza rimbocchi e più stretti cm. 20 di economia sugli altri: milioni 5 = centimetri 100.000.000.
10. - Sottoveste a bretelle solo 15 cm. di economia stoffa: milioni 15 = cm. 75.000.000.
11. - Completo con giacca a scheletro, cioè mezza fodera, gilet a bretelle, pantaloni alla zuava, 25 centimetri: milioni 15 = centimetri 375.000.000.
12. - Giacca un petto, lunghezza media e pantaloni lunghi senza rimbocchi e senza gilet, 25 cm. per milioni 18 = cm. 425.000.000.
13. - Abito a vita più corto 10 centimetri per milioni 5 = centimetri 50.000.000.
14. - L'economia della fodera in seta nella giacca a scheletro senza ginocchielli, con gilet, bretelle importerebbe 70 cm. per milioni 10 = cm. 700.000.000.

In totale ogni anno si risparmierebbero metri 32.500.000 di stoffa, il che non sarebbe poco. A questa rilevante economia andrebbe poi aggiunto il quantitativo delle economie che si potrebbero con lo stesso procedimento ricavare dalle confezioni che si esportano all'estero.

Prenotare in tempo utile

i generi razionati pel mese venturo

Si ricorda che, in base alle disposizioni contenute nel manifesto fatto affiggere in questi giorni dal Podestà, il termine per la prenotazione dei generi razionati per il mese di novembre, iniziatosi il giorno 18, scade improrogabilmente il giorno 23 corr. Coloro che non avranno effettuata la prenotazione nei termini prescritti saranno considerati rinunciatari e come tali perderanno ogni diritto al prelievo dei generi razionati.

Provvedere quindi alla prenotazione nel termine stabilito sia perchè se i ritardatari potranno magari in un secondo tempo ottenere il visto per fornirsi dei generi razionati presso gli spacci autorizzati, tale concessione dovrà essere necessariamente subordinata alle disponibilità dei generi richiesti, sia perchè l'affluenza di questi ritardatari negli uffici per ottenere il visto creerebbe notevoli intralci al lavoro dei funzionari con rilevante pregiudizio al normale disbrigo delle pratiche.

Stasera rapporto del Federale al Gruppo «Gustavo Doglia»

Questa sera, nell'annuale del sacrificio del martire fascista Gustavo Doglia, avrà luogo, alla presenza del Segretario Federale, la commemorazione del Caduto, alle ore 21.30, alla sede del Gruppo Rionale intitolato al Suo nome. Il Federale, subito dopo, terrà rapporto alle gerarchie del Gruppo.

«Il giornale parlato»

Conversazione di Marpicati a soldati e lavoratori

Alla manifestazione del «Giornale parlato», che già abbiamo annunciato ieri, e che si terrà oggi alle 15 al teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi alle Forze armate e ai lavoratori, parlerà, oltre gli oratori già indicati, anche il ten. col. Arturo Marpicati, capo dell'Ufficio propaganda della IV Armata, sul tema: Obbiettivi dell'Italia in guerra.

Servizio ammasso legumi

Le Aziende commerciali in Torino e nei Comuni della Provincia, in possesso di idonea attrezzatura per la raccolta e l'immagazzinamento dei legumi (fagioli, ceci, lenticchie, piselli, ecc.), sono invitate a farne immediata segnalazione scritta alla S. A. Cerealicola provinciale in Torino, via San Francesco da Paola 18 d.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	28	14
MILANO	66	30	31

IL SOLE sorge domani mercoledì 22 ottobre (295-70) alle ore 7,00; tramonta alle 18,30. — LA LUNA spunta alle 9,04; tramonta alle 20,15.

ANNIVERSARI DEL 22. — Il tenente colonnello Mario Pezzi conquista il primato mondiale di altezza raggiungendo metri 17.074 (1938-XVI).

L'OROSCOPO DEL 22. — Una felice configurazione tra Venere e Marte sarà favorevole alla vita sociale, all'amore e alla generosità. Mentre tutta la mattinata sarà propizia alla conclusione di matrimoni e di associazioni, per tutto il giorno passeranno delle passioni ardenti e durature. In serata saremo portati alla tristezza e depressi dalla mancanza fisica. Vi sarà il pericolo di qualche accidente violento. (MARIO BEGATO)

I SANTI DEL 22 — S. Donato vescovo.

FUNZIONI DEL 22. — S. Massimo: continua la novena a S. Giuda Taddeo. - S. Lorenzo, ore 9, Messa all'altare di S. Gaetano, coroncina, benedizione; 18,30 esposizione del SS., benedizione. - S. Tommaso, ore 7, Messa, discorsino, benedizione in onore di S. Giuseppe. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione a S. Giuseppe.

FIERE DEL 22. — Condove, Mombaruzzo, Vistrorio, Gravavesana, Sale Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estraz. del 18 ottobre. Bari: 73 da 96 sett.; 83 da 84; 14 da 73; 12 da 60; 38 da 60; 16 da 57. Cagliari: 83 non ancora estratto; 67 da 67; 3 da 64; 08 da 65; 76 da 64; 62 da 57; 57 da 55; 13 da 52; 69 da 52; 81 da 51. Firenze: 76 da 107; 58 da 77; 18 da 66; 47 da 56; 46 da 53; 83 da 52; 81 da 51; 6 da 50; 19 da 50. Genova: 20 da 71; 88 da 68; 39 da 61. Milano: 91 da 75; 36 da 70; 58 da 69; 68 da 69; 3 da 69; 74 da 63.

Il sogno rivelatore

Leopoldo, torinese aristocratico,
è un marito ideal, se gli si toglie
quel difettuccio, forse un po' antipatico,
di parlare nel sonno; ma la moglie
in dieci anni di vita coniugale,
ci s'era abituata, e poco male.

Tanto più che, in sostanza, il buon Leopoldo
parlava di faccende familiari:
«Quell'amministratore è un manigoldo,
mi sta rubando un mucchio di denari...
Qui finiremo in mano agli usurai...
Quella zia Rosa che non muore mai...».

Oppure, giocatore impenitente,
soggetto a sistematici salassi,
urlava in sogno concitatamente:
«Full di dame! Colori! Poker d'assi!...»
e rilanciava con violente scosse:
«Mille! Duemila!» come niente fosse.

Discorsi vaghi, frasi d'ogni genere
ripetute durante la giornata;
slanci amorosi mai; parole tènere,
di quelle che fan l'anima beata,
donna Teresa (quanti disinganni!)
non ne sentiva più da un paio d'anni.

Ma, l'altra notte, ascolta e sgrana gli occhi:
strane parole il coniuge bisbiglia:
«Maria, t'adoro... Sono ai tuoi ginocchi...»
Forse, Maria, l'amica di famiglia!...
Teresa non ci crede (è troppo forte!),
ma fa spiare il subdolo consorte.

E un agente privato lo conferma
che quella tresca c'è... «Mi sembra strano!
Conosco mio marito: è un pachiderma
e a certe cose non ha più la mano...».
Ma l'evidenza... E in un ingenuo scatto
corre in Questura a denunziare il fatto.

Ma le prove! le prove!... Il commissario
convoca entrambi i coniugi; per ora
il tradimento, in fondo, è immaginario...
E quella sera stessa la signora
dice a Leopoldo: «Ti perdono, via,
ma... fingi per un po' ch'io sia Maria!».

Alberto Cavaliere

Il nono nipotino del Quadrumviro De Vecchi

Ieri, nella villa di Revigliasco, è stato battezzato il nono nipotino del Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Nella foto: il neonato in braccio alla madre baronessa Pia Ventura - De Vecchi, presso cui è il marito barone Ventura e il primo figlio.

IL CRONISTA RACCONTA...

L'anello fatale della bella Martina

In margine a una inchiesta - Intervista carpita con astuzia - I trafficanti di valuta - Il colpo di rivoltella

— Martina, voi non siete bella, e non capisco quale influenza abbiano i vostri occhi sul destino degli uomini.

— Dite pure di un uomo. Perchè gli altri non mi interessano.

— Eppure il vostro nome corre sulla bocca di molti.

— Forse. D'altronde che colpa ho io se troppi sono coloro che si interessano di me? Gli uomini li guardo tutti allo stesso modo.

— In un modo così seducente che incanta!

— Siete anche voi incantato?

— Mi riterrei fortunato. Appena vi ho visto non ho dubitato che Marta Becci non foste voi.

— Leggete i giornali?

— No, perchè sui giornali scrivo.

Una banalità: due milioni!

— Siete giornalista! E non lo avete detto subito!

— Perchè mi avreste messo alla porta come coloro che mi hanno preceduto.

— Potrei farlo ancora e con maggior ragione.

— Ma non lo farete perchè siete rimasta piacevolmente sorpresa della mia impudenza.

— Non è stato un mezzo nuovo, il vostro.

— Ma è riuscito. Ed è ciò che conta.

— Potrebbe costarvi caro.

— Lo so, ed è per questo che sono qui! Un'intervista con voi merita qualche rischio.

— Ma io non parlerò perchè non so nulla.

— Se dite di saper nulla vuol dire che conoscete molte cose.

— Per esempio?

— Per esempio l'origine dell'anello che portate in dito.

— Non è gran cosa.

— Non parlo del suo valore come gioiello, ma del significato di esso sulla vita dell'uomo che ve lo ha donato.

— Voi sapete?

— Sono venuto per questo!

— Ed io che credevo... Che stordita! Dovevo accorgermene subito che eravate diverso dagli altri!

— Eravate convinta che io fossi venuto qui per la faccenda del contrabbando...

— Vi proibisco di pronunciare quella parola.

— Avete ragione... Perdonatemi se sono stato incauto.

— Sapete benissimo che la Polizia nulla ha accertato a mio carico.

— So so... Tuttavia...

— Tuttavia?!

— Tuttavia, dicevo, quella tale faccenda vi ha sfiorato così inaspettatamente...

— Avete detto bene: inaspettatamente! Potevo io supporre che Carlo fosse implicato nel traffico di valuta? Vi pare che una donna come me, che vive unicamente della sua arte e per la sua arte abbia tempo di occuparsi di simili banalità?

— Chiamate banalità due milioni?

— In quattro!

— Avete detto?

— Parlavamo dell'anello, se non sbaglio?

— Infatti. Poi siete scivolata su un altro terreno... Nessuno si è mai interessato di quel gioiello?... Sapete che vi sta a meraviglia?

— Grazie per il complimento. Avete altro da chiedermi?

— Oh, sì! Non avete risposto alla mia prima domanda. Certamente è il vostro Carlo che vi ha donato l'anello...

— Tanto tempo è passato!

— Un anno. Un anno non è molto per una creatura che ha i vostri occhi.

— Come fate a saperlo?

— E' così facile. Il vostro Carlo ritornò dall'India un anno fa. Gran parte delle sue avventurate vicende furono attribuite appunto a quell'anello. Ed ora mi fa impressione vedervelo al dito.

— Ma io non sono superstiziosa.

— Siete una donna intelligente.

— Grazie.

Una fragorosa detonazione

— Scusate... Mi è parso di sentire un rumore di là...

— E' la mia cameriera, Carolina. Non abbiate timore.

— Mi seccherebbe di essere spiato o di... disturbarvi.

— Siete insolente.

— Sono sospettoso. Non ho dimenticato di essere alla presenza di una creatura pericolosa...

— Pericolosa, poi!...

— I vostri occhi!

— Non guardateli.

— Le vostre vicende.

— Non pensateci.

— Il vostro anello!

— Ci tenete proprio esaminarlo più da vicino? Non avete cessato un istante di ammirarlo.

— Grazie! La vostra manina sembra fatta apposta per un gioiello come questo.

— Lasciate stare la manina e prendete l'anello.

Una fragorosa detonazione partì dalla camera accanto la cui porta era aperta.

Martina sbiancò in volto ed ebbi appena il tempo di sorreggerla. L'adagiai su una poltrona e corsi nella camera vicina.

Un altro spettacolo. Una giovane cameriera era stesa a terra. Aveva accanto una rivoltella. Mi chinai. La cameriera non era ferita. Era soltanto svenuta.

Mi raggiunse Martina. Era ancora pallida, ma si era ripresa dall'emozione provata alla detonazione.

Spruzzammo il volto della cameriera con un po' d'acqua. La giovane riprese i sensi. Aperse gli occhi e li fissò in quelli della padrona. Era ancora sotto l'impressione di un grande spavento. Mormorò faticosamente:

— Scusate, signora!... Ho preso la vostra rivoltella dalla borsetta... Ho voluto provare... Credevo fosse scarica...

Martina mi guardò. C'era una punta di malizia nei suoi occhi socchiusi. Mi disse:

— Non è colpa dell'anello!...

— Anch'io lo credo!

— Però — soggiunse Martina — poteva accadere anche peggio!

Gim

Arresti

Il Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna ha arrestato certo Delpiano Lorenzo fu Stefano e Ragalli Giovanni fu Giovanni per ubbriachezza. E' stato arrestato dalla Squadra Mobile certo Battagliero Pietro Giovanni fu Giuseppe, per contravvenzione alla diffida di cui all'art. 167 Legge P. S. Tale Procarione Pietro fu Silvestro è stato arrestato dal Commissariato di P. S. di Borgo Dora per contravvenzione all'ammonizione.

FIGURINE DELLA STRADA

Come fu che da due merli nacque un pulcino?

I colombi viaggiatori volano a centoundici chilometri orari; le aquile sono di poco più veloci, centoquindici; le rondini, è recente un esperimento persuasivo, hanno toccato i duecentoquattordici, quaranta minuti per una filata da Milano a Torino. Ma i merli corridori?

Anche i merli corridori!? Il signor Ireneo trasecola: mai sentito discorrere di merli che corrano; che fischino, sì; che volino, anche, che cantino squisitamente, a volte, d'accordo. Ma corridori?!

Eppure corridori, si tratta di una razza speciale, pregiatissima, d'importazione, rari sono gli esemplari; si può anche farla, la razza dei corridori, basta saperla fare, eh, si capisce; occorre saper combinare gli incroci, e l'arte degli incroci è un'arte difficile...

Il signor Ireneo è innamoratissimo degli uccelli; ne ha cacciati per monti e per valli in Europa e in Africa, ne ha impagliati in casa alcune diecine. L'amico che gli parla di merli corridori, è fiutato; e come lui, per un uccellino del paradiso, si fa per dire, si caverebbe il pan di bocca. La stessa passione, la medesima scienza, la identica bravura a caccia. Non c'è da temere un tradimento.

S'accordano. Terranno l'allevamento. Hanno catturato a caccia un merlo ch'è una meraviglia. Canta ch'è un incanto; ha due occhi e il becco gialli come l'oro; è d'un nero-turchino fulgente; non è difficile stabilire che si tratta di una bestia di razza.

L'hanno accoppiato con una merla esotica, dice l'amico che viene da certi paesi orientali, i paesi di tutte le stranezze e di tutti i prodigi. Una bestia che vale assai più oro di quanto non pesi. E' costata carissima, alcuni biglietti da mille; se s'aggiunge quant'altro fu necessario a preparare il nido alla famigliola, al signor Ireneo, che ha voluto far le spese per averne l'esclusiva, costò in totale una cifra non indifferente.

La merla esotica depone un uovo, uno dei quattro della sua annata, quattro, ad ogni volger di stagione.

Sollucchero dei due amici: il più è fatto.

L'ovetto vien covato, si schiude. Che ne esce? un volgarissimo pulcino di gallina, un gomitolatto di lana gialla, mollo e petulante.

Il signor Ireneo attende come una belva in agguato l'arrivo dell'amico, gli salta addosso e (è uomo di poche parole) son botte da orbi. Date e prese. Con le botte l'amicizia è infranta. Ma come andò che da un merlo canterino e da una merla esotica, sia nato un pulcino invece d'un merletto corridore, neppur gli avvocati che hanno preso in mano la lite per liquidar i danni, neppur gli avvocati hanno saputo accertare.

La morte del ferroviere travolto da un carrello nella galleria Frejus

E' morto, all'ospedale Mauriziano dove era stato ricoverato, il ferroviere Gendre Eugenio di Luigi, di 27 anni, residente a Bardonecchia. La morte, preceduta da lunga agonia, è sopravvenuta alle 1.30 di questa notte.

Come si ricorderà, il Gendre era stato vittima di un grave infortunio mentre era intento al suo lavoro nell'interno della galleria del Frejus, verso le ore 19 del 16 corr., egli era investito e travolto da un carrello a motore che gli stritolava la gamba destra. Soccorso dai compagni che erano sul carrello, il disgraziato era trasportato alla stazione di Bardonecchia dove, dopo le più urgenti cure, era fatto proseguire per la nostra città dove era ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale Mauriziano.

Muore fulminato dalla corrente elettrica

Vittima di mortale disgrazia è stato stamane l'operaio spalatore Giovanni Frola, di 20 anni, abitante a Brandizzo.

Il Frola era alle dipendenze della ditta Filippa che ha sede in via Filadelfia 48. Questa mattina, come di consueto, egli attendeva alla propria opera nell'interno dello stabilimento; manovrando un carrello elettrico per trasporto di materiali. Inavvertitamente, con un pezzo di ferro toccò uno dei fili conduttori della corrente ed una forte scarica lo colpì facendolo stramazzare al suolo.

Era subito soccorso da alcuni compagni di lavoro che, atterriti, avevano assistito alla drammatica scena. Trasportato al pronto soccorso dello stabilimento, il Frola era sottoposto alla respirazione artificiale, ma non dando alcun segno di vita, con autobarella era inviato all'ospedale Mauriziano, dove però i medici, altro non potevano constatare che il decesso del disgraziato per folgorazione.

Precipita dalle scale

La tredicenne Balbiano Maddalena di Giovanni, abitante in via Principe Tommaso 33, mentre scendeva le scale della sua abitazione, scivolava e precipitava fino in fondo. Riportava ferite varie guaribili in una decina di giorni.

Investita da un'automobile in corso Galileo Ferraris

La casalinga Dardanelli Caterina fu Luigi, di 28 anni, abitante in corso IV Novembre 122, mentre ieri verso le ore 17 transitava in bicicletta in corso Galileo Ferraris, era investita dall'automobile contrassegnata con la targa numero 34272-TO. La Dardanelli riportava una ferita al malleolo sinistro. All'Ospedale Mauriziano, dove si recava a farsi medicare, era giudicata guaribile in 8 giorni.

Tecnici telefonici della Reichspost in visita di studio alla S.T.E.T.

Una commissione di tecnici del Ministero germanico delle comunicazioni postali e telegrafiche è giunta in Italia per rendere alla S.T.E.T. (la capo-gruppo delle società concessionarie telefoniche per l'Italia settentrionale e medio-orientale, STIPEL, TELVE e TIMO) la visita di studio che i tecnici di questa avevano fatta recentemente in Germania. I tecnici tedeschi, che si interessano principalmente allo studio di quanto, sotto l'impulso di S.T.E.T., le tre società telefoniche del Gruppo hanno realizzato da tempo in ordine all'utilizzazione dei materiali autarchici nel campo delle trasmissioni, soprattutto per quanto riguarda cavi e linee, sono stati ricevuti personalmente dal direttore generale di S.T.E.T., dottor Patrizi, negli uffici della società, ed hanno visitato gli impianti di Milano proseguendo, sotto la guida dei tecnici di S.T.E.T. e delle società da questa controllate, per visitare oggi gli impianti di Vercelli e di Torino e nei prossimi giorni quelli di Bologna, Ravenna - Porto Corsini, Marghera, Venezia, Mirano, Treviso, Brescia, Salò, Riva, Rovereto e Trento, dove, appunto, i progressi autarchici per cui S.T.E.T. è all'avanguardia sono più interessanti.

STATO CIVILE

20 Ottobre 1941-XIX

Ariano Maria v. Negro, a. 67, da Mango, casalinga, v. L. Bazzani 17 - [illegible] fu Biagio, a. 50, da Brandizzo, tranviere, v. Pasubio 20 - [illegible] fu Primo, a. 62, da Torino, pensionato, v. Brandizzo 18 - Ferrando Maria Luigia v. Allaro, a. 67, da Chieri, casalinga, v. Nizza 225 - [illegible] m. Bernardi, a. 61, da Saluzzo, casalinga, v. Digione 18 - [illegible] a. 31, da Torino, ferroviere, v. Nizza 50 - [illegible] Maria v. Ferola, a. 61, da Lucca, casalinga, v. [illegible] 11 - [illegible] Giuseppe fu Giuseppe, a. 60, da Torino, industriale, v. Orfane 74 - Ferrero Giovanni Battista fu [illegible], a. 60, da Torino, commerciante, strada [illegible] 301 - [illegible] Carolina v. [illegible], a. 79, da Rapagna, pensionata, a. V. [illegible] 170 - [illegible] m. [illegible], a. 61, da [illegible], casalinga, v. Cherubini 64 - [illegible] Irene v. Giraudi, a. 61, da Pinerolo, casalinga - [illegible] fu Lorenzo, a. 69, da Fontana - [illegible] di Giacomo, a. 36, da Torino, carbonaio - Gavagnero Margherita v. [illegible], a. 80, da Alba, casalinga - [illegible] Arcangelo [illegible], a. 50, da Canagrate, [illegible] - [illegible] fu Giovanni, a. 71, da Racconigi, [illegible] - [illegible] ved. [illegible], a. 78, da Torino, pensionata - [illegible] fu Giovanni, a. 31, da Frassinetto, muratore - [illegible] Maria di Giacomo, a. 1, da Savigliano - Rossi Teresa m. Carletti, a. 47, da Cuneo, casalinga - [illegible] fu Ferdinando, a. 71, da Favria, [illegible] - [illegible] fu Stefano, a. 63, da Bardonecchia, [illegible] - [illegible] Giuseppe fu Antonio, a. 79, da Andezeno, pensionato - Audasso Giovanni fu Giuseppe, a. 42, da Alba, muratore - [illegible] Antonietta fu Luigi, a. 80, da Tortona, invalida - [illegible] fu Pietro, a. 77, da Ottiglio Monf., pensionato - [illegible] fu Bartolomeo, a. 74, da La Ciotat (Francia).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Angiola Vito, operaio, Mazzone Colomba, operaia.
[illegible] Battista, operaio, Giaroni Carla, impiegata.
Fioravanti Ercole, impiegato, Surti Vittoria.
Calzone Pietro, impiegato, Sasso Fulvia, impiegata.
Bibolla Angelo, autista, Tessore Maria, cameriera.
Graglia Teresio, tranviere, Bordonaro [illegible].
Garrone [illegible], Angelo, impiegato, Pentimalli Olga, impiegata.
Marcaro Pierino, falegname, Bertolino Gilda, domestica.
Macagno Lorenzo, medico chirurgo, Della Gamma, impiegata.
Merlo Giuseppe, pittore, Pisco Maria, operaia.
Rossi Pia Francesco, falegname, Cassiolino Anna, casalinga.
Ruffinatto Giovanni, muratore, Pagliarino Anna, operaia.
[illegible] prof. Angelo, scultore, Givetta Giuseppina.
Agnari Vittorio, avvocato Viara Giorgina.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Donati Remo, Zappegno Claudina, Rosso Gian Lorenzo, Barzelle Silvano, Casino Franca, Bruni Elvio, Rivano Piera, Pippione Carla, Trovò Carla, Ausani Adelchi, Ivaldi Mirella, Orecchia Cristina, Salvatore Leonardo, Restano Giorgio, Vittor Carmelina, Rosso Anna, Vallino Gisella, Michelotti Laura, Marchetto Edoardo, Bay Maria Claudia.

Il rapporto annuale dei colombieri torinesi

Domenica, presso la sede del Dopolavoro Viberti si è tenuto il rapporto annuale della Federazione Colombieri d'Italia, Gruppo provinciale di Torino. Ha aperto la seduta il rag. Giuseppe De Filippi, console federale e membro del Comitato centrale, il quale ha fatto una esposizione dell'operato dell'anno XIX, segnando il cammino da seguire per il XX. Hanno pure parlato il gr. uff. Candido Viberti ed il comm. G. Maltese in rappresentanza del Federale. Il rapporto, al quale è intervenuta la quasi totalità dei federati, militari compresi, e gran numero di parenti ed amici degli stessi, si è chiuso col saluto al Duce.

Corsi di lingua tedesca

L'Associazione Italo-Germanica come è noto, ha istituito un nuovo corso straordinario di cultura germanica in cui verrà anche svolto un ciclo di conversazioni in lingua tedesca. Per l'iscrizione al predetto corso, che verrà tenuto dal direttore dei Corsi dell'Associazione prof. Leberbauer, si richiede buona conoscenza della lingua tedesca. Le iscrizioni alla maggior parte delle numerose sezioni di corsi si chiuderanno improrogabilmente la sera del 29 ottobre.

Espatrio temporaneo in Germania di lavoratori albergo e pubblici esercizi

Il Ministero della Guerra ha concesso l'espatrio temporaneo in Germania per lavoro per i giovani appartenenti alle classi 1923, 1924, 1925, nonchè per i riformati o idonei ai soli servizi sedentari delle classi 1910 e più giovani. Le domande di espatrio possono presentarsi da parte degli interessati presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio in via Gioberti 3.

Ciclista ferita. — La venticinquenne Caterina Dardanelli fu Luigi, abitante in corso IV Novembre 122, mentre percorreva in bicicletta corso G. Ferraris, andava ad urtare contro un'auto. Guarirà in 8 giorni.

Bollettino demografico DI TORINO

20 Ottobre 1941-XIX

NATI	20
MORTI	28
MATRIMONI	14

Seguendo la Cronaca

IL SUCCESSO della ESPOSIZIONE JESURUM

Il giorno 16 ottobre ha avuto inizio, nei locali dell'Albergo Palazzo Torino, l'esposizione dei merletti Jesurum, la quale ha richiamato un numerosissimo pubblico.

Generale è stata l'ammirazione per questa eccezionale mostra, rivelatrice di un genere d'arte decorativa a nessun'altra seconda.

L'esposizione dei merletti, ricami, ecc., continuerà fino al 28 corr.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.
Via XX Settembre - Via Viotti.

CAPPOTTI MILITARI
panno pura lana, impermeabile, specialità sarto Rossù, v. Stampatori 21. Divise confez. prim'ordine

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.): Ore 20,45: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
MAFFEI: Comp. Rivista Excelsior (6ª settimana) ore 17 e ore 21,30 «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Rol, Marina-Harris, Pina Parodino e 16 Balletto Excelsior.
Imperiale ore 21 arte varia, S. Carlo 2

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una ragazza allarmante» Joan Blondell, Melwyn Douglas.
AMBROSIO: «Nozze di sangue» Fosco Giachetti, Bice Mancini, Ferida.
CORSO: I mariti (Tempesta d'anime) Nazzari, Lotti, Gramatica, Villa.
AUGUSTUS: «Il chiromante» Macario.
BALBO: «Ballo all'Opera» Marta Harell, Paul Hörbiger, Theo Lingen.
IDEAL: «Sua l'ebreo» (F. Marian, Werner Krauss). Sospeso il varietà.
STATUTO: «Notte di dicembre» con Pierre Blanchar, Renée Saint Cyr.
ALFI: «Circostanze attenuanti».
NAZIONALE: «Prigioniero di S. Cruz»
MAFFEI: «Tiranno dell'isola» e rivista «Poesia senza veli» di Navarrini.
MASSIMO: «Improvvisatore Vanna Vanni, Carla Candiani, Emilio Cigoli.
ELISEO 2 film: «Contessa X» (con Paul Lukas, Fay Wray) e «Il forzato».
COLOSSEO 2 film: «I ragazzi della strada» e «la via smemorata» (Gelli).
C. ALBERTO: «Ritorna l'amore» Carole Lombard, James Stewart.
ROSSINI: Uragano (nuova riedizione)
SOCIALE: ore 19.30 «Mamma» (Gigli)
FORTINO: Regina delle nevi e var.
PRINCIPE: «Ultimo combattimento».
SAVOIA: «Caccia riservata» Raimu.
REX: «Beatrice Cenci» Carola Höhn Giulio Donadio, Sandro Ruffini, Faveso

LA CORONA DI FERRO
(Coppa Mussolini a Venezia)
LA CORONA DI FERRO
un eccezionale film Enic-Lux:
LA CORONA DI FERRO
la magistrale creazione di Alessandro Blasetti, con
Gino CERVI Elisa CEGANI Luisa FERIDA
Massimo Girotti - Rina Morelli
Imminente a Torino.

LUCE NELLE TENEBRE
Tormentosa avventura di due anime nel gioco crudele del destino. Un grande film passionale, girato nel mirabile sfondo alpestre della Val d'Aosta, e interpretato da
Alida VALLI, Fosco GIACHETTI
Clara Calamai, Billotti, Campanini
Una produz. Italcine - Esclus. Ici
Imminente al Corso.

LA PIU' GRANDE «TROVATA» cinematografica
è alle porte, alle porte di un grande cinema. Ve lo diremo domani.

IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ
oggi al Cine Nazionale.

Nel trigesimo della morte della compianta

ANTONIETTA FORESTO Ved. Bernacchi

verranno celebrate Messe nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi mercoledì 22 ottobre alle ore 8, 9, 11.

I figli e la figlia saranno grati a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

MEMENTO

Mercoledì 22 corr. nella Parrocchia del Carmine, alle ore 7, 8, 9, 10.30, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto Comm. ALBERTO LORENZO. La Famiglia, nel IV anniversario della dipartita, Lo ricorda agli amici ringraziando quanti si uniranno alle sue preghiere. 19793

Mercoledì 22 Ottobre ore 9 nella Chiesa N. S. di Lourdes, verrà celebrata una Messa a suffragio del Compianto Geit. CARLO RUBINBARAZZA. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 19952

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

SUL MARGINE DELLA STORIA

Un genovese alla Corte di Savoia

Quella mattina il Duca di Savoia Carlo I ebbe, al suo svegliarsi, mentre il paggio Montagy gli preparava le maglie ed il robone, la lieta novella che si scioglievano le nevi.

— Altezza — gli annunciò il Grande Scudiero — con vostra licenza ecco la primavera!

S'era nell'aprile inoltrato dell'anno di grazia 1486, ed il Duca, nato nel [illegible], contava dunque diciotto anni, ma tutti lo consideravano uomo fatto per la saggezza e perchè addestrato, oltre che nelle armi, anche nelle discipline politiche. Nelle prime aveva avuto a maestro il maresciallo di Miolans e nelle seconde Antonio da Campione.

Due vassalli irrequieti

L'anno prima aveva saputo ottenere dal Papa Innocenzo VIII, alla morte di sua zia Carlotta di Cipro, il riconoscimento del titolo di Re di Cipro e di Gerusalemme. E meditava in cuor suo di scuotere il giogo di Francia, importante disegno di libertà e di indipendenza che Vittorio Amedeo II doveva più tardi realizzare. Per intanto, con fermezza ed accortezza, teneva a bada Filippo Conte di Bressa, ed il Marchese di Saluzzo. Il primo, strano tipo di avventuriero, detto Filippo Senzaterra come il fratello di Riccardo Cuor di Leone, nobile di cuore in fondo, era un irrequieto vassallo, che però non si avvantaggiava della sua parentela col Sovrano — zio, fratello del padre — se non quando lo si chiamava a dar consigli, e allora se ne disimpegnava con saggezza e coscienza. Ma non sempre i circoli chiusi, che attorniavano i Duchi di Savoia, permettevano l'intervento di Filippo, che se ne stava nella sua contea solitaria di Savoia, decisa a riposare. Inutilmente, perchè doveva accompagnare il nipote Carlo VIII nella sua calata in Italia, e, alla morte dell'ultimo figlio di Amedeo VIII, assumere la corona.

Certo, se questa corona gli fosse spettata in giovane età, grandi cose avrebbe fatto: era della tempra d'Emanuele Filiberto e di Vittorio Amedeo II, ma purtroppo fu Duca per assai poco tempo, circa un anno. Carlo I non aveva da temere dello zio Filippo, legato da fraterna amicizia per la duchessa madre, Iolanda di Valois, ma la Corte gelosa ed invidiosa, per non dire interessata, lo isolava, con tutti i segni di rispetto, sì, ma lo isolava. L'altro, il Marchese di Saluzzo invece era un vero e proprio vassallo insofferente.

Costui, per essere [illegible] del Duca — avevano sposato le due figliole del Marchese di Monferrato — o meglio, incitato dalla moglie, gelosa del rango sovrano della sorella, ne dava del filo da torcere al giovane Carlo Primo, ne dava tanto che l'anno di poi doveva finire in una vera e propria rivolta. Per intanto gli emissari del Saluzzo intrigavano in Corte, e si doveva specialmente ad essi l'allontanamento di Filippo di Bressa. Ma il Duca, giovane d'anni, era maturo d'esperienza. Allevato dallo zio Luigi XI, la vecchia volpe, che, come disse un poeta, fu più giovevole al proprio Paese d'un leone, non era tale da lasciarsi guidare ad occhi chiusi. E la prova è in questa novella tramandata per tradizione orale.

Il Duca e il paggio

Anni prima, Filippo di Bressa, che per il suo carattere avventuroso conosceva mezzo mondo, ed aveva grande stima dei genovesi — poco mancò non diventasse padrone della Repubblica durante la fuga di Carlo VIII — aveva introdotto presso la cognata Iolanda una dama, che aveva fatto passare per portoghese, poichè Genova era sospettata in Piemonte. Questa dama, nata veramente in Portogallo, era vedova di un genovese, Sebastiano da Noli, fratello o cugino di quell'Antoniotto da Noli, al quale si deve la scoperta delle isole del Capo Verde. La dama in questione, assunta alla Corte aveva condotto con sè un figliolo, Antoniotto come il grande zio, cresciuto coi figlioli di Iolanda, e compagno speciale del Duca regnante.

Proprio la sera prima del giorno in cui comincia il nostro racconto nel circolo intimo della Duchessa Bianca, il giovane Antoniotto da Noli, che si dilettava di astronomia, come tutti coloro che amano il mare, era caduto in un tranello tesogli dai Saluzziani. Incitato a leggere negli astri il destino dei presenti, sotto una lunga veste da indovino e il cappello a cono, aveva divertito gli astanti sostenendo che, se giusta era la guerra ai nemici, non si doveva mai chiuder gli occhi sugli amici, anche i più prossimi, che sono spesso i più pericolosi. L'allusione, gustata assai poco, aveva fatto il gioco di coloro che n'erano stati gli istigatori, e cioè aveva meritato al Da Noli il consiglio di recarsi a far esercizi spirituali nel più lontano convento della Val di Susa, per purgarsi del vizio di bazzicar troppo. Carlo I, benchè a malincuore avendo ratificato l'invito, diventato ordine, durante la notte fu molestato da pensieri incresciosi, che si placarono soltanto poco prima dell'alba.

E in quella magnifica mattina della fine d'aprile, quantunque non si sentisse nè riposato nè fresco, per iscacciar l'uggia, chiamato a sè Montagy gli sussurrò qualche parola che il giovinetto accolse giocondamente, precipitandosi ad apprestare un abito di cuoio verde, gli alti e pieghevoli stivali a mezza coscia, un coltello da caccia, e scendere, per una scaletta nascosta, nelle scuderie.

— Montagy — gli aveva sussurrato il Duca — dobbiamo andare incontro a Madonna Primavera.

Si trovava la Corte a Chambéry, e la libera campagna cominciava a pochi passi dal Castello. L'etichetta era pesante e rigida come una cappa di piombo, ma appunto per questo i Sovrani amavano spesso di [illegible] toria di dosso, come l'uggia della Corte.

Giornata luminosa! I nevai splendevano, sui balzi spazzati facean capolino le primule, una lieve brezza montana odorava di pino e d'abete: tutto invitava a salare Corte ed etichetta.

— Venite, ragazzi — parea zufolasse un merlo precoce, — ma senza fretta, per essere più lieti. Lasciate alla cavalcatura la briglia sul collo, e aspirate la prima aria buona dell'anno.

Duca e paggio obbedivano, felici di una tanto insperata vacanza. I cavalli seguivano un sentiero del bosco, fermandosi ogni tanto a spiluccar l'erba novella, mentre Montagy, fanciullo che perdeva ogni rispetto, osava interrogare il suo signore sulla sorte di Antoniotto..

— A quest'ora, diceva, è già in cammino per il freddo monastero, e fu ben piccolo il suo fallo, monsignore.

— Antoniotto fu un impertinente, osservò il Duca, e Madonna Bianca aveva ben ragione di adontarsene.

— E voi, monsignore?

L'attentato

La domanda s'innestava così nella passata irrequietezza notturna, che il Duca restò sopra pensieri, meditando.

Proprio in quel momento qualche cosa fischiò nell'aria: una corda roteando avvolse Carlo I e lo trasse sconciamente di sella, mentre il cavallo fuggiva all'impazzata portandosi dietro quello di Montagy, che s'era disperatamente afferrato al pomo della sella.

Quando il Duca aprì gli occhi vide chino sopra di sè un ceffo truce, peloso fin sotto gli occhi, rozzamente vestito d'una casacca di cuoio mal concio, che lo guardava sghignazzando.

— Eh! Eh! Bel monsignore, vi piacciono le scappate, vero? Lo sappiamo, lo sappiamo, e, come vedete, ne profittiamo!

Legato, imbavagliato, il Duca, restato padrone di sè, lo fissava freddamente. Tempi non troppo scrupolosi quelli in cui Carlo il Guerriero, già rinomato per la sua giovane età, si trovava a lottare contro potenti rivali come il Re di Francia, e contro invidiosi vassalli come Ludovico di Saluzzo, sempre sull'orlo della ribellione.

Pur non lasciando intravvedere nè timore e nemmeno sorpresa, sensazioni indegne d'un cavaliere e d'un sovrano, Carlo di Savoia rapidamente riflettè da qual parte potea venirgli quell'attentato. Dallo zio Filippo? Discacciò con orrore il sospetto. Filippo di Bressa, era ambizioso, agognava un dominio, forse lo avrebbe cercato con le armi alla mano, ma pel momento stava a Berna, ove s'era rifugiato quando Luigi XI l'aveva minacciato di chiuderlo in una gabbia di ferro, come il Cardinale La Balue. Lo zio dunque no. Ma il marchese di Saluzzo, ma il maresciallo di Racconigi, ed altri ed altri? Così pensando il Duca seguiva i movimenti del masnadiere, che stava apprestando un sacco, con quali intenzioni lo sapeva Iddio solo. E intanto sogguardava il prigioniero, sogghignando:

— Adesso vi daremo il fatto vostro, bel...

Ma non finì. Una grossa pietra destramente lanciata lo colpì alle tempia e lo fece stramazzare. E, rapido come un fulmine, un giovane viaggiatore si precipitò sul caduto e senz'altro gli cacciò la spada in gola. Il gigante si contorse atrocemente e poi ristette immobile.

— Hai avuto il fatto tuo, gaglioffo! — mormorò il vincitore.

Pulì nell'erba la spada e poi se ne servì per tagliare le corde che legavano il Duca.

— Grazie, Antoniotto — gli disse il sovrano.

— Fu ventura, Altezza, che codesti in disgrazia ier sera. Non sarei qui a quest'ora.

— Non importa, dopo questo bel fatto io stesso ti condurrò dalla Duchessa.

— Aspettate un momento, Altezza!

In bocca al lupo

Si chinò sul morto e gli strappò la casacca sulla spalla sinistra. Affondato nella carne apparve un segno serpeggiante, impresso a fuoco. Era il marchio abituale che il marchese di Saluzzo infliggeva ai suoi servi della gleba.

— Guardate, Altezza, e poi permettetemi di chiedervi ciò che non m'era apposto ieri sera.

Pensieroso il Duca guardava, le sopracciglia corrugate. Poi mormorò:

— Hai ragione!

— E allora, Altezza, datemi un premio.

— Te lo darò per mano della Duchessa.

— No, vi prego. Bisogna che tutti vi credano corrucciato con me. Per premio vi chiedo di mutarmi il convento con la corte di Saluzzo.

— Come? Tu vuoi andar da Ludovico, in bocca al lupo? E' vero che, come dice un vostro poeta, voi genovesi vi trovate bene in ogni luogo, ed anche nei paesi più lontani, quando siete in due, fondate un'altra Genova, ma tuttavia, caro Antoniotto, scegliere proprio Saluzzo...

Il Da Noli sorrise argutamente:

— Altezza, il mio nobile zio Antonio, nei lunghi e gloriosi suoi viaggi non ebbe mai paura dei mostri marini, che la Scrittura fa divorare uomini e San Giovanni annovera fra i flagelli. Non avrebbe scoperto le terre di cui si vanta il Re di Portogallo.

— Comprendo.

— Lasciate adunque ch'io vada al mio viaggio di scoperta, come lo zio Antonio. Chi sa che anch'io non aggiunga delle nuove terre ai vostri Stati.

Carlo di Savoia trasalì. Certo, se trovato in fellonia, un grande vassallo perderebbe i suoi feudi o resterebbe talmente soggetto da non poter più esercitare i diritti sovrani, come l'alta e la bassa giustizia, la prelevazione delle imposte, la moneta e simili prerogative da capo d'uno Stato. Sopra pensiero pur tuttavia, Carlo restava perplesso. Come inviare a Saluzzo un suddito esiliato la sera prima per volontà del Nuncio?

Antonio comprese.

— E se fingessi d'esser fuggito? Per dirvi la verità, Altezza, l'intenzione l'aveva. Ma mi trattenne il pensiero di passar da traditore presso di voi.

Carlo I lo trasse a sè:

— Hai ragione! Va da Ludovico! Ma prima... inginocchiati!

Stupito l'altro obbedì. Il Duca trasse la spada e gli battè col piatto per tre volte sulla spalla sul braccio e sul collo.

Poi a voce alta pronunciò:

— Antoniotto da Noli, nel nome di Dio, di San Michele e di San Giorgio, ti armo cavaliere!

E lo baciò sulle due guance.

— Adesso, mio pari nella cavalleria, sii mio fratello fedele, come sei forte e saggio.

La sera della vittoria

Pochi mesi dopo, un romeo chiese udienza al Duca.

— Altezza, il cavaliere Antoniotto da Noli, vi avverte che il gran giorno s'avvicina.

E abbassandosi per baciar la mano che gli era porta, continuò:

— Armate le galee! Sciogliete le vele!

— Sei genovese?

— Sì, Altezza: Antoniotto non si sarebbe fidato d'altri.

— E vai davvero in Palestina?

— Poi, Altezza, per rendimento di grazie.

— Come ti chiami?

— Filippo Centurione, Altezza!

— Ebbene, Filippo, resterai vicino a me finchè non ci saremo congiunti col cavaliere Antoniotto da Noli.

Si preparava il marchese Ludovico, guardingo e silenzioso. Ma Carlo I fece più presto di lui. Radunò l'esercito, si mosse, ed assalì. Prese Carmagnola e poi Saluzzo. Ludovico II, che aveva tentato di resistere, fu sconfitto, e, ridotto all'obbedienza, vi rimase nonostante le mene di Carlo VIII quando calò in Italia. La sera della vittoria, Carlo riabbracciò Antoniotto annunciandogli che avrebbe avuto d'ora innanzi il suo posto alla Corte. Ma il cavaliere crollò il capo:

— Altezza, ho promesso anch'io, come Filippo, di inginocchiarmi dinanzi al Sacro Sasso, per ringraziare monsignor Gesù della vittoria che non vi poteva mancare.

Dinanzi a un voto simile nemmeno un Sovrano poteva replicare. I due giovani, col sajo, la borraccia e il bastone del pellegrino partirono per la Terra Santa.

Non se ne seppe mai notizia.

Alessandro Varaldo

UNA TROVATA

Tappezzerie di alluminio che producono calore

Stoccolma, martedì sera.

Uno dei più rinomati scienziati danesi, il professore Augusto Krogh, docente di fisica matematica all'Università di Copenaghen, ha comunicato di essere riuscito a creare un tipo di tappezzeria che, simile in apparenza ai comuni parati di carta, ma in realtà di sottilissimo alluminio, ha la singolare proprietà di elevare notevolmente la temperatura degli ambienti.

Unica condizione, è che nella stanza la cui aria si desidera riscaldare, esista già una fonte anche minima di calore come quella che per esempio può essere fornita da un piccolo braciere acceso o da una stufetta elettrica. I parati vengono allora a riflettere ed intensificare le già esistenti radiazioni calorifiche oscure — anche queste se pure debolissime — così come fa una lente ustoria con i raggi solari, e ne elevano notevolmente il loro potenziale termico.

Conclusivi esperimenti hanno accertato che in una stanza che era stata munita di tappezzeria Krogh la temperatura originaria di 10° si elevò rapidamente e si mantenne, intorno ai 17°.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Manovre in America contro la... " quinta colonna „!

La montatura roosveltiana per condurre il popolo in guerra ha abbondantemente sfruttato l'immaginario pericolo della «quinta colonna». Per meglio riuscire nell'intento, nelle manovre dell'esercito sono state anche incluse azioni contro quest'ipotetico nemico interno. Qui vedete un allievo dell'Accademia militare di West Point, mentre, camuffato da membro della «quinta colonna», opera su un fiume. Naturalmente, le... forze regolari lo hanno prontamente scoperto e fatto prigioniero!

NEL NOME DELLA SCIENZA

Ucciso dal radium

Muore dopo vent'anni di malattia e dopo aver perduto ambedue le braccia - Quarant'anni di preziose ricerche sul metalloide

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Parigi, martedì sera.

Il mondo scientifico francese è oggi in lutto. In una clinica della Capitale è deceduto il prof. Lobligeois, che può senz'altro essere qualificato come uno dei più conosciuti scienziati e [illegible] persona che per la causa della scienza ha fatto i più gravi sacrifizi.

Nato nel 1874, da circa quarant'anni egli si occupava quasi esclusivamente di radium-terapia e di ricerche sul prestigioso e pericoloso metalloide.

Il durissimo prezzo

Se le memorie scientifiche da lui scritte furono molte e di grande interesse e tali da indirizzare su vie sempre più proficue le ulteriori ricerche, il Lobligeois pagò queste sue scoperte con la perdita di ambedue le braccia, «mangiate» dall'implacabile radiodermite, la malattia professionale che come una lebbra divora le carni sulle quali si siano per troppo tempo concentrate le misteriose radiazioni.

Il caso del prof. Lobligeois è indubbiamente uno dei più drammatici della breve storia degli studi del radium.

Allievo della Sorbona e poi aiutante dei coniugi Curie, egli fu uno dei primi sanitari ad interessarsi del nuovo ritrovato medico e si dedicò allo studio con vera passione. Come è noto, da principio il radium, poco conosciuto nei suoi effetti, era trattato anche dagli esperti con non eccessive cautele; fu soltanto quando ci si accorse che il metalloide «mangiava» ogni genere di astucci nei quali fosse conservato, che si presero le precauzioni necessarie. Si scoprì, in tal modo, che l'unico metallo che resistesse alle radiazioni era il piombo. Così si venne alla costruzione di speciali maschere ed indumenti. Grembiuli, guantoni, pesantissimi per una lamina di piombo messa fra il tessuto di gomma, occhiali con cristalli ad alto regime di piombo, vennero in uso in tutti i laboratori.

Però... A detta dei tecnici, tale armamentario, se pure è utile per chi possa limitare la sua attività a brevi contatti con il metalloide, ben poco servono per quanti sono impegnati in più lunghe ed accurate ricerche di laboratorio.

Fu nel corso di queste ricerche — durate, come s'è detto, oltre lustri — che il prof. Lobligeois si procurò il malanno che, dopo tante sofferenze, doveva condurlo alla morte.

Le mutilazioni

Per meglio e più agevolmente manipolare il radium — che in genere è usato sotto forma di filamenti innestati in aghi metallici cavi, egli si trovava costretto a spesso fare a meno dei guanti protettivi.

Così un giorno, or sono circa vent'anni, il prof. Lobligeois cominciò a sentire nella mano destra i primi sintomi della radiodermite: prurito, secchezza della pelle, caduta del derma in scaglie, fitte lancinanti. Cominciava la sua passione.

La prima operazione lo lasciò mutilato di tre dita. Ed egli tornò al lavoro.

Nel 1923 tutta la mano destra dovette essere amputata: nel millenovecentoventisei lo scienziato perdette il braccio.

Seguì, allora, un lungo periodo di relativo riposo, impostogli dagli stessi dirigenti e colleghi dell'Istituto, riposo del quale il Lobligeois profittò per stendere buona parte delle interessanti memorie riassumenti la sua preziosa esperienza acquisita attraverso la lunga pratica.

Il fascino delle ricerche attrasse però lo studioso sopra ogni altra cosa e — una decina di anni addietro — egli tornava al proprio laboratorio. Soprattutto egli si interessava ora dei mezzi con i quali far raggiungere alle particelle di radium incluse nelle capsule curative certi organi facilmente intaccati da carcinoma. Il lavoro, svolto in parte su degenti della Clinica e in parte su animali da esperimento, si presentava quanto mai faticoso e rischioso, occorrendo spesso manovrare le capsule di radium senza alcuna possibilità di precauzione.

Fu così che una nuova radiodermite si manifestò, colpendo questa volta la mano sinistra del Lobligeois. Le cure mediche si manifestarono ben presto inutili; conscio della sorte che ormai gli era riservata, lo studioso si sottoponeva a nuove operazioni chirurgiche, consistenti in successive amputazioni, per le quali, l'anno scorso, finiva di perdere completamente anche il braccio sinistro.

Si ebbe per un qualche mese la speranza di avere vinto il male, ma era illusione. La stessa fibra, pur forte, del Lobligeois era intaccata; vera lebbra, la radiodermite progrediva senza tregua.

Ora è venuta — dopo un periodo di silenzio — la notizia della morte.

Lo scienziato — che della scienza è pure un martire — era circondato da devota ammirazione dai suoi numerosi discepoli, mentre lo Stato aveva riconosciuto i suoi meriti, insignendolo di altissime distinzioni. Era membro d'onore di tutte le principali Accademie scientifiche.

Nave portoghese fermata dai britannici nelle acque territoriali portoghesi

Lisbona, martedì sera.

Gli ambienti marittimi di Lisbona informano che il vapore portoghese addetto al servizio costiero fra il porto Viana do Castello nel Portogallo ed i porti della Spagna settentrionale, è stato fermato da una nave da guerra inglese, entro le acque territoriali portoghesi e costretto a far rotta per Gibilterra, dove, malgrado i tentativi da parte degli armatori, continua ad essere trattenuto dalle autorità inglesi. (D. N. B.).

Un lago alpestre che si svuota

La Paz, martedì mattino.

Il livello delle acque del lago Titicaca, situato ad oltre quattromila metri di altezza, si sono abbassate di metri 5,17, fenomeno che non si verificava più da 55 anni.

I 120.000 indigeni che popolano le sue sponde, che si estendono per 250 chilometri, con una larghezza media di 80, sono profondamente allarmati per le difficoltà che l'abbassamento delle acque crea alla pesca, che, coll'allevamento del bestiame costituisce la maggiore risorsa della zona.

Negli Stati Uniti

Oltre 16 milioni di adulti sono semianalfabeti

New York, martedì mattino.

L'«Associazione per l'istruzione degli adulti» comunica, secondo quanto riferisce la *New York Herald Tribune*, che, negli Stati Uniti, il numero delle persone oltre i dieci anni che non sanno leggere e scrivere a sufficienza per mantenere rapporti normali col mondo che li circonda, è salito di 16 milioni. Queste cifre sono risultate dalle indagini condotte dall'Istituto Carnegie e mostrano quanto poco attendibili fossero i dati desunti dal censimento del 1930, dati secondo i quali il numero degli analfabeti negli Stati Uniti era di 4,3 milioni.

(N. F. D.)

Gioielli per due milioni sequestrati alle Bermude ad un cittadino americano

New York, martedì mattino.

Il cittadino degli Stati Uniti, Manuel Jessel, originario dell'Argentina, giunto a New York, a bordo del vapore nord-americano *Excalibur*, proveniente da Lisbona, ha dichiarato ai giornalisti che i «pirati» delle Bermude — così egli chiama le autorità inglesi di laggiù — gli avevano sequestrato, gioielli per un valore di controllo, gioielli per il valore di due milioni di franchi francesi. I gioielli stessi, che si trovavano nella cassaforte della nave, non erano accompagnati da «navycert» nè coperti da assicurazione.

Il salvataggio di tre naufraghi dopo 36 ore in balia dei marosi

Buenos Aires, martedì matt.

Una drammatica avventura è toccata a tre italiani da molti anni residenti in Argentina, colpiti da naufragio e salvati dopo trentasei ore dal capovolgimento della loro barca da pesca. Si tratta di un veliero, comandato da un vecchio lupo di mare, tale Santo Baudo di 75 anni, ligure, che era insieme al figlio Giuseppe ed ai marinai Giulio Balestreri e Marco Santoni. La barca era diretta verso Bahia Bianca per la pesca quando improvvisamente un violento temporale si scatenava e la piccola imbarcazione era capovolta, facendo scomparire subito il marinaio Santoni, mentre gli altri tre, lottando disperatamente coi marosi, riuscivano a rivoltare la barca ed a rimontarvi sopra. Essi son rimasti per trentasei ore in balìa delle onde, sferzati dal vento e dalla pioggia, con la prospettiva della morte sicura, se non fosse avvenuto un caso veramente provvidenziale. Infatti, quando già avevano perduto ogni speranza, furono avvicinati da una barca al comando del capitano Mario Pittaluga, anch'esso ligure, e con sei uomini di equipaggio i quali sostenendo essi pure una titanica lotta contro gli elementi riuscirono a salvare i naufraghi. Quindi la barca, presa a rimorchio il veliero dei naufraghi lo conduceva in porto mentre si provvedeva subito ad informare le famiglie dei naufraghi che già li ritenevano perduti. Un medico si recò subito sul posto per prodigare ai tre disgraziati le cure necessarie specialmente al vecchio Baudo che presentava sintomi gravi di asfissia e assideramento.

La malavita dell'Illinois si serve anche dell'aereo

Chicago, martedì sera.

L'Illinois aveva avuto il primato nell'uso delle mitragliatrici nella lotta fra le diverse fazioni di malviventi ed ora ha voluto mantenere questo primato impiegando un aeroplano, in Williamson County, per gettare tre bombe sulla casa di campagna di Charles Binger: ciascuna di queste bombe conteneva dei tubi di dinamite.

Due individui che si ritiene siano Jardow Arnes e Ray Walker, membri della fazione dei fratelli Shelton, telefonavano al Binger che essi aveva gettato le bombe. Un aeroplano, volando a bassa quota, passava sull'abitazione di Binger verso le nove del mattino, faceva una ampia evoluzione e poi ripartiva rapidamente. I seguaci di Binger, armati di mitragliatrice e fucili a lunga portata, aspettavano l'aeroplano nascosti in un cespuglio, ma non si azzardavano a sparare, temendo si trattasse di un aeroplano governativo. Vedevano chiaramente un uomo uscire dalla carlinga, camminare su una delle ali, e che sporgendosi lasciava cadere le tre bombe, una dopo l'altra.

Una bomba cadeva a cinquanta metri dalla casa, la seconda cadeva più vicino ma, urtando contro un albero, andava in frantumi, la terza bomba cadeva presso una gabbia di metallo che veniva usata per i combattimenti dei galli. Si trattava di bombe primitive che non esplodevano. Esse erano costituite da venti tubi di gelatina legati assieme da pezzi di fili di ferro e munite di una miccia. Probabilmente la mancata esplosione era dovuta allo spegnimento della miccia durante il volo.

Un altro tentativo dinamitardo era stato fatto due giorni or sono, quando una vettura Hudson chiusa, gettava una bomba che esplodeva davanti alla casa di Sam Downs.

L'UOMO CON LA TOSSE

Alla parola "Squadra Mobile,, il malanno scompare

Come il portafogli di un contadino non cambiò proprietario grazie il trucco di un giovanotto

Verona, martedì sera.

La crisi di tosse dalla quale quel vecchietto era stato colpito non poteva mancare di attrarre l'attenzione; una tosse convulsa, tale da lacerare il petto. Invano il disgraziato aveva tentato di ingollare un po' d'acqua, invano aveva cercato lenimento in un sorso di latte che il cameriere del caffè gli aveva tosto servito. Dei suoi due compagni di tavolo quello che con lui pareva avesse maggiore confidenza, suggerì vari rimedi, fino a tanto che ci si decise per certe pillole a base di essenza di pino che si assicuravano miracolose per tal genere di guai.

Cercare le pastiglie

Occorreva recarsi alla non lontana farmacia e di ciò pare fu incaricato il terzo avventore; era costui un uomo di mezza età, che l'ampia mantella scura con il collo di pelle di gatto selvatico e certe brache di grosso fustagno denunciavano per uno dei tanti contadini, piccoli proprietari e massari, che qui convengono per i traffici ed incombenze inerenti al loro lavoro.

Già si è detto come quell'attacco di tosse s'era fatto notare da quanti erano nel caffeuccio non lontano da Piazza delle Erbe: niente di strano, quindi, se un giovanotto, seduto al tavolo prossimo a quello dei tre, continuò ad interessarsi di loro e potè così notare come, prima di allontanarsi, l'uomo della mantella traesse di tasca il grosso portafogli di cuoio marrone, lo staccasse dalla catenella di sicurezza e lo posasse sul tavolo...

Fu questo gesto, prima ancora del fatto che la tosse terribile si calmasse d'incanto appena il contadino se ne fu andato, che mise in sospetto il giovanotto. Intuì quel che stava accadendo? Ricordò qualche narrazione letta su chi sa quale giornale? Certamente fu d'un tratto che decise d'agire, e, non avendo di meglio, si rivolse al cameriere.

— E' già passato, oggi, il maresciallo Salerni?... non lo conoscete... quello che era con me alla Mobile.... Strano, mi doveva raggiungere qui...

Il cameriere che pur conosceva il giovanotto e lo sapeva impiegato presso un Istituto di Assicurazioni e non già poliziotto, rimase come di stucco, ma — il cliente è da rispettare in ogni caso — se la cavò con due parole vaghe e tre sorrisi di quelli che possono significare quel che meglio si vuole.

Tanto più che i due compari della tosse avevano accennato a voler pagare il conto ed egli era in tal modo occupato a cose sue.

Fu in quel momento che ad un altro cliente che entrava — il ragioniere Ponti — il giovinotto si rivolse.

«Bene, maresciallo, se non in anticipo, sei almeno a tempo....» e, avvicinandosi, se lo trascinava al suo tavolo, parlandogli fitto in un orecchio, a bassa voce.

Quel che tra i due si sia detto nessuno sentì, ma i loro sguardi frequenti verso l'individuo... miracolosamente guarito dalla tosse ebbero la virtù di inchiodare costui e il suo compare al loro posto per più minuti. Per tutto il tempo, cioè, che occorse all'uomo in mantella scura per tornare.

Due che filano

Era a mani vuote; in farmacia gli avevano detto di non conoscere specialità di quel nome contro la tosse... Si scusava...

Ma, ormai, non era più il caso. I due pareva avessero cambiato idea; in più erano animati da gran fretta. Con rapida mossa restituivano il portafogli, si accomiatavano, filavano.

Il contadino restava alquanto disorientato. Ed era allora che il giovanotto, dal tavolo vicino gli chiese notizie dell'«eredità».

Grande meraviglia del contadino, non poco stizzito per l'interessamento di quell'intruso in un certo affare che — tra l'altro — era andato inaspettatamente a monte per l'improvvisa partenza dei suoi due compagni. Si avvicinano il cameriere, altri clienti, qualcuno non può nascondere una certa quale ilarità; specialmente allorchè il bravo rurale si sente narrare, parola per parola, come egli si fosse imbattuto con un tizio il quale gli aveva chiesto l'indirizzo d'un tal notaio, cui doveva consegnare una grossa somma da distribuire ai poveri e come poi fosse giunto un compare — quello della tosse — e come... eccetera.

Come, insomma i due messeri intendessero fare su di lui l'ennesima prova della famosissima truffa detta «americana».

L'intervento del giovanotto, qualificatosi lì per lì come sottufficiale di Polizia, aveva sventato il trucco.

Ben lieto, quindi, il contadino di aprire il portafogli — ben munito e salvo per prodigio — e pagare un congruo numero di bottiglie di Valpolicella per festeggiare lo... scampato pericolo.

Dentista denunziato per infrazione alla legge sul collocamento

La Spezia, martedì sera.

Il dentista dottor Carlo Ferruccio Meli, di anni 40, qui residente, non nuovo alla cronaca per essere stato recentemente condannato per millantato credito, come abbiamo a suo tempo riferito, torna a far parlare di sè. Questa volta è stato denunziato alla Autorità Giudiziaria dal R. Ispettorato Corporativo in base all'art. [illegible] del Codice Penale.

In particolare il dentista Meli deve rispondere di aver assunto al lavoro, nel gabinetto odontoiatrico di cui è titolare ad Apuania-Massa, personale senza il preventivo nulla-osta del competente ufficio di collocamento dell'Unione Provinciale di Apuania dei Lavoratori del Commercio.

La novella di "Stampa Sera,,

Mille lire

A Venezia le prime viole fioriscono dietro i cristalli delle finestre, serre sottili e fragili sollevate sulla selcie. I canarini cantano dalle gabbie dorate e questa è la più bella stagione sospesa sulla città come un baldacchino d'oro quando il sole fascia le chiese e cerca le teste degli angeli e i vertici delle croci, in cima ai campanili.

***

Sono andato a trovar Teodoro in quel suo studio che ha due porte e due scale, sulla gola del canale nel quale, adagio adagio, cadono le fronde e le ombre di quel palazzo che appartenne al Papa Clemente, bianco e nero, che un po' stupisce e un po' fa paura, sol che le stelle si nascondano dietro le nuvole. Eccolo Teodoro dentro una casacca di velluto, alto e massiccio, con gli occhi chiari, un gigante che sembra un fanciullo. E' il pittore del Montello e del Grappa, è il poeta del Piave. Quel che egli mette assieme nelle tele, resta; perchè nella campagna ritroviamo un po' la nostra passione: pini, platani, pioppi, betulle, robinie, siepi di mortella che si curvano sotto la folata del vento, paesi che si svuotano, valli disperse e deserte e lontane, il divino segreto della terra e del germoglio, ma se qualcuno ha da parlare, le domande più ingenue fioriscono sulle labbra dei contadini. Sono i figliuoli della terra con la fronte morsa dal sole, bulinata dalle rughe e dal sudore. Ma se guardate le mani, quelle che hanno stretto l'erpice e il vomere, anche le mani hanno qualche cosa da dire. Mi metto a sedere per guardar meglio e ad un tratto dico al pittore che son venuto perchè mi faccia il ritratto. Mi risponde di no, che non ha tempo, che gli manca la voglia, e invece il motivo è un altro e alla fine si decide a dirmelo e io lo racconto a voi perchè mi par una storia buffa e curiosa.

***

Un signore piccolo e magro, gialletto, con gli occhiali, brutto, chiede di entrar nello studio e Teodoro lo riconosce subito perchè il dott. Favi non abita molto discosto. Gli è morto un figliuolo che avrebbe avuto un avvenire sicuro, e il ricordo gli bagna di pianto gli occhi. Vuol avere una cosa che duri, un ritratto, e per questo è venuto portando con sè la fotografia, un po' sbiadita, ma che può servire lo stesso. Teodoro avrebbe voluto anche allora dir di no, ma mille lire di compenso non sono da buttarsi via in questi tempi e accetta.

Dopo sette giorni chiama il medico, gli mostra il ritratto e si sente dire: — Perfetto, parlante, un amore. — E subito dopo:

— Scusatemi per amor del cielo ma qui, all'angolo, sotto il labbro inferiore se si potesse ritoccare, piano, piano, una inezia, appena una sfumatura...

— Cose da poco e potete ripassar domani stesso.

— Se non vi dispiace domani vengo con mia moglie, la mamma del ragazzo.

Giunsero esattamente all'ora stabilita.

— Molto meglio — disse subito il dott. Favi...

— Tuttavia, azzardò la signora, un po' più sotto, questa piega tra la bocca e il mento...

— Adesso tu mi rovini il ritratto!

— Vi rincresce che domani alla stessa ora d'oggi vi accompagni mia figlia?

— Figuratevi, giacchè ci siamo, è meglio che la famiglia sia contenta.

Aggiustò, accomodò, modificò, secondo il consiglio del medico, secondo il pensiero della signora, e aspettò la signorina.

— Per essere lui è lui — disse la signorina Lucia — ma più su, fra bocca e naso, proprio qui, poco, sì, ma un segno più forte, sarebbe più suo. Il mio povero fratello ce l'aveva!

— Voi non capite niente! — gridò il padre. — Metti questo, leva quello, finiremo col guastare il ritratto. Sapete cosa faccio, Teodoro! Conoscete mio cugino, quel Serrani che fa il fotografo! Il vostro ritratto è tolto da una fotografia, sia pure con l'aiuto della memoria che avevate del mio figliuolo...

— E allora venite col fotografo!

— Non credo che potesse assomigliare di più — disse il fotografo. — e, d'altra parte, la fotografia non era recente, aveva perduta la chiarezza, era divenuta opaca, aveva intorbidate le linee. Se dovessi dire quello che penso direi così: da qui a qui, tutto bene, bocca, mento, naso, ma più su, restringerei!

— Si può fare ma bisogna che tutti siano d'accordo...

— E allora sentiamo la zia Amabile! Quella donna ha sempre trovato il pelo nell'uovo e se c'è qualche cosa da aggiungere o da levare, la zia Amabile non è abituata ai complimenti e lo dirà, schietto e netto, se non ve n'avete a male...

***

Il dottor Favi, la signora Teresa, la signorina Lucia, il fotografo Serani, la zia Amabile.

Dall'altra parte Teodoro.

***

Furono puntualissimi. Schiusero la porta dello studio e ni-

sero avanti la donna che doveva trovare il pelo nell'uovo, alta, grossa, il volto abbiancato, illuminato da occhi scintillanti, molto robusta tanto che se apriva appena la bocca pareva un cannone che sparasse a salve. La signora si fece largo, guardò appena il ritratto che era appoggiato sul cavalletto, fermò gli occhi sul pittore, lo misurò dalla testa ai piedi, si convinse tacitamente che era un bell'uomo, e pronunciò la sua sentenza: meraviglioso!

— Chi! — chiese timidamente la signorina Lucia.

— Chi? il figliuolo; — rispose in fretta la signora Amabile per aggiustare la sua impressione — e un ritratto più rassomigliante non si poteva fare.

— Adesso, — pensò fra di sè il pittore — il capo di famiglia mi fa scivolare in tasca le mille lire e ritira la platea. — Vana illusione, perchè la signorina che si era accomodata in un angolo per vedere il ritratto in piena luce, destandosi da quella specie di estasi, volle prender la parola.

— Cara Amabile, io mi fido di te, ma vorrei sentire il parere di Diomiro, il ragazzo che sta sopra di noi, un giovane di talento. Vi rincresce?

Il giorno dopo il campanello suonò, la donna di Teodoro aperse la porta, il pittore respirò pensando che se Diomiro era dello stesso parere della zia Amabile il ritratto se lo sarebbero portato via una volta per sempre. Prima la zia Amabile che guidava la squadra e che per l'occasione spandeva un soave profumo di pasciuli, poi la signora Teresa, la signorina Lucia, il dottor Favi, il fotografo Serani, il signor Diomiro, pittore nato...

— E allora basta! — urlò Teodoro — perchè ho sentito il papà del ragazzo che non c'è più, la mamma, la sorella, il fotografo, la zia, e son disposto a sentire tutto il quartiere, ma voi no, assolutamente no, perchè non vi è al mondo genia peggiore dei pittori dilettanti...

La zia Amabile guardò il pittore, toccò il gomito del dottor Favi, due cose insignificanti, apparentemente contrastanti e invece due atti che furono il preludio della soluzione. Diversamente le cose avrebbero presa una brutta piega, ma era evidente che una donna così alta e grossa possedeva un fascino, una magia, perchè riuscì a calmare il pittore inviperito.

— Sono giorni e giorni che discutiamo e un po' di rispetto al morto ci consiglierebbe...

— Avete ragione! — esclamò il dottor Favi mettendo le mani in tasca.

Senza farsi vedere, con molto garbo, con molto tatto, piegato in quattro, il medico lasciò nelle mani di Teodoro un biglietto da mille, prese il ritratto del figlio, lo avvolse in un giornale, aperse la porta dello studio, invitò tutti a seguirlo.

Cinque volte Teodoro rispose al saluto, al dottor Favi, alla signora Teresa, alla signorina sua figlia, al fotografo Serani, e persino al dilettante Diomiro. Quando fu la volta della signora Amabile, il saluto fu più lungo, chissà perchè.

— Ma io lo so, disgraziatamente, giura Teodoro, io lo so perchè da quel giorno, anche quando non c'è un ritratto da giudicare, quella brava signora Amabile... Quando si dice la riconoscenza...

Giannino Omero Gallo

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: prima di *Lucia* - Domani: ultima popolarissima di *Manon*

Questa sera — com'è stato già annunciato — ha luogo al Carignano la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, diretta dal M.o Sabino e interpretata da Lina Pagliughi, Giuseppe Traversa, Francesco Nascimbene e Giuseppe Righetti. Il Dopolavoro Provinciale ricorda che, per usufruire delle agevolazioni concesse, ai suoi iscritti non è necessario il bollino del «sabato teatrale» sulla loro tessera. Lo spettacolo ha inizio alle 20,45 precise. Alla fine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario. Domani sera terza e ultima rappresentazione di *Manon*, a prezzi popolarissimi.

CHIARELLA

Giovedì: la Compagnia d'operette De Rios-Gandosio

Da giovedì prossimo, alle ore 21, agirà al Chiarella la Compagnia d'operette De Rios-Gandosio che rappresenterà *Cin-Ci-Là* di Lombardo e Ranzato. Durante il corso di recite la Compagnia presenterà una nuova operetta: *L'allegro principe* di Roberto Stolz. I prezzi sono popolari.

ALFIERI

Domani: *Una sera di festa*

Domani sera esordirà all'Alfieri la Grande Compagnia di riviste con Macario e Vanda Osiri, che presenterà la novità: *Una sera di festa*, prima rappresentazione in Italia. Della Compagnia fanno parte: Lilì Granado, Betti Wolf, Maria Szabo, Marisa Merlini, Nelli Morgani, Desi Marchi, Elda di Leda, Lili Bandini, Anna Turco, i fantasisti Bruno e Brani e un numeroso balletto.

VITTORIO

Sabato: uno spettacolo benefico indetto dal Dopolavoro "Gustavo Doglia„

Sabato prossimo, alle ore 15,15, avrà luogo al «Vittorio Emanuele» uno spettacolo benefico organizzato dal Dopolavoro «Gustavo Doglia». Il programma comprende danze e canzoni popolari, romanze e pezzi d'opera cantati da noti artisti di valore, e un concerto di fisarmoniche. Vi partecipano inoltre concertisti di valore e un famoso comico con i migliori elementi della sua Compagnia.

STAMPA SERA SPORT

Squadre per il Campionato di calcio

Le unità neo-promosse e quelle che hanno venduto molto e comprato poco

Eccoci a chiudere la rassegna delle squadre che daranno vita, a partire da domenica prossima, al campionato di calcio della massima categoria. Abbiamo via via presentato le grandi squadre, quelle che molto hanno speso in acquisti, ed oggi l'esame si limita alle unità che partono senza grandi pretese, paghe di figurar bene di tanto in tanto, miranti al conseguimento di qualche grosso colpo cammin facendo, liete, infine, di concludere il torneo evitando la retrocessione.

L'ATALANTA

L'Atalanta è stata la grande rivelazione dell'ultimo campionato. Essa si è affermata a poco a poco, valorizzando gradatamente i suoi giuocatori, facendosi, di domenica in domenica, la fama di squadra solida e ben costruita. Così, mentre si trovarono in gravi angustie unità di gran nome — Lazio, Torino, Genova — l'Atalanta potè reggere bene sino alla fine e classificarsi sesta, con una somma di punti davvero notevole. Le sarebbe bastato conservare immutata l'inquadratura per avere la sicurezza di poter far bene anche quest'anno, ma la cosa non le fu possibile. I dirigenti si trovarono nella necessità di dover colmare un grave disavanzo finanziario e si sa che per far quattrini non resta altro da fare che cedere i migliori giuocatori. Così fu che l'Atalanta diede a Pozzani, per l'Ambrosiana, Posso Bovoli Cominelli e l'allenatore Fiorentini, ricevendone in compenso quel grosso assegno che il presidente dei nerazzurri aveva a sua volta avuto dalla Juventus per il «passaggio» di Olmi e Locatelli. Altri minori elementi l'Atalanta cedette ad altre società e poichè a tante e sì notevoli vendite non fecero riscontro acquisti, si credette proprio, ad un dato momento, che la bella compagine dell'anno scorso fosse irrimediabilmente sfaldata. Invece, giudicare da quanto s'è visto in questo inizio di stagione, la squadra è ancora in piedi, forte come lo era nel passato campionato. Come è avvenuto il piccolo miracolo di vendere i migliori senza indebolire l'unità? Innanzitutto non è stato toccato il trio difensivo che è stato ed è, per il valore dei singoli che lo compongono, il reparto di sicurezza. Lanfranco Ciancamerla e Citterio continueranno a costituire una retroguardia di provata saldezza. Ma il colpo grosso, assolutamente sorprendente, è stato fatto con l'assunzione di Lamanna e la sua utilizzazione quale centromediano. Giuocatore di scuola sudamericana venuto in Italia dalla Francia all'inizio della guerra, Lamanna se ne stette per lunghi mesi inoperoso senza che nessuno pensasse ad ingaggiarlo. Lo provò e lo prese infine l'Atalanta, facendogli abbandonare il ruolo di estremo per affidargli quello assolutamente nuovo di mediocentro. Tra la sorpresa generale l'esperimento ebbe piena e felice riuscita ed ora la squadra bergamasca, perduto Posso, ha trovato un «perno» che non lo fa troppo rimpiangere. Gli altri «emigrati» sono stati sostituiti con elementi di rincalzo che danno pieno affidamento. L'Atalanta non sarà forse più, quest'anno, squadra di primo piano, ma la sua strada riuscirà a farla egualmente, e senza troppi spaventi..

LA TRIESTINA

La Triestina è fra le squadre delle quali meno s'è parlato durante tutto il periodo di preparazione al campionato. Spintasi sino a Livorno per giuocare una partita di Coppa Italia è stata sonoramente battuta e la domenica successiva, in gara amichevole, non ha vinto neppure a Monfalcone. A leggere la formazione si trovano molti nomi nuovi, eppure le cessioni grosse, davvero importanti, non sono state che due, quelle di Trevisan e di Loschi, alle quali fa da contrappeso il ritorno di Pasinati, ancora valido nonostante la lunga carriera: vuol dire, evidentemente, che la Triestina non può, per ora, contare su parecchi elementi militari. Ne consegue che la squadra, allineando troppi rincalzi, risulta debole tanto in difesa quanto all'attacco, mentre è invece più a posto nella mediana, reparto di accertata solidità. Resta da vedere se sarà possibile il tesseramento e l'utilizzazione di tre giuocatori «pescati» dalla Triestina nella nuova provincia di Lubiana. Si tratta del terzino Ceglar, della mezz'ala Lach e dell'estrema Erber che, nati in Italia, si sono in seguito trasferiti in Jugoslavia e si trovano, nei confronti della nostra Federazione, nelle stesse condizioni dei rimpatriati dal Sud America. Non conosciamo il valore di questi giuocatori ma dobbiamo ritenerlo notevole se la società giuliana si agita tanto per poterli avere alle sue dipendenze. La forza della Triestina non può, quindi, essere ora valutata.

NAPOLI E LIVORNO

Mesi lunghi, a Napoli, per le cessioni di Quarto, Rossellini, Cappellini e Faotto (quest'ultimo restituito alla Lazio che l'aveva dato in prestito unitamente a Barrera). Gli sportivi napoletani ritengono, e non a torto, che la loro squadra si trovi con una prima linea insufficiente anche se sono stati ingaggiati Menti I, Dugini e Verrina. La verità è che il Napoli ha dovuto superare, in estate, una delle sue non infrequenti crisi di direzione. Per far soldi ha venduto e poi, per non tornare a spendere quanto gli occorreva per sanare almeno in parte il bilancio, ha comprato poco. Nonostante la restituzione di Faotto s'è assestato bene in difesa perchè ha ora tre terzini di valore: Pretto, affermatosi lo scorso anno ed ora in via di ripulire il suo giuoco di tutti quei falli con i quali era solito infiorarlo; Berra, venuto dal Milano in cambio di Rossellini; Cassano, finalmente guarito ed in grado di riprendere il suo posto. La mediana non è eccezionale, ma nel complesso può andare. E' invece decisamente debole l'attacco e Vojak avrà certo seri grattacapi per trovare uno schieramento adatto e farlo funzionare in modo che il peso di ogni partita non gravi totalmente sulla difesa. Certo si è che il Napoli ad altro non può mirare quest'anno che a tenersi lontano dalle posizioni pericolose. Di battersi per le prime piazze non ha possibilità alcuna.

Il Livorno, che l'anno scorso si salvò solo all'ultima giornata, ha pensato a migliorare la propria inquadratura e s'è assicurato i due «savonesi» Traversa e Piana. Traversa dovrebbe essere un ottimo «perno». Inoltre, proprio all'ultimo momento, la società amaranto ha fatto un altro colpo grosso concludendo con il Torino il prestito di Michelini che ha poi, nelle due partite di Coppa Italia giuocate con la Triestina e con il Bologna, utilizzato convenientemente quale mezz'ala.

Per il Livorno il problema è uno solo: la disponibilità degli uomini, dato che parecchi dei suoi giuocatori sono militari con residenze distanti anche centinaia e centinaia di chilometri. Se avrà tutti gli elementi occorrentigli a disposizione, Viola potrà mettere insieme una buona squadra e farle disputare un onorevole campionato.

LIGURIA E MODENA

Ed eccoci alle neo-promosse. Delle due la migliore sembra il Modena nonostante le cessioni dei fratelli Sentimenti e di Banfi alla Juventus. Il fatto è che alle vendite si è rimediato con molti acquisti, quali quelli dei due portieri Monti e Medola e degli attaccanti Capra, Robotti, Malinverni, Delgrosso, Barbon, Garavaglia. Difesa e mediana resteranno quindi in blocco, esclusione fatta per il portiere, quello dell'anno scorso, mentre sarà tutto nuovo l'attacco. Regista dell'unità è Notti, giuocatore-allenatore, e noi siamo curiosi di vedere come funzionerà la rinnovata squadra ch'egli ripresenta, dopo un anno di assenza, in Serie A.

Il Liguria ha comprato tanti giuocatori da... poter fare addirittura una squadra tutta nuova: Amoretti, Martini, Tabor, Ronoldi, Sabaini, Viamara, Bonistalli, Castelli, Grolli, Parola, Borrini, Alghisi. Nessun «asso», come si vede, ma un lotto di elementi di medio valore. Saprà e potrà Balonceri, unendoli ai giuocatori della scorsa stagione che sono rimasti fedeli ai colori rossoneri, trarne una squadra degna della Serie A? Noi glielo auguriamo, ma, sinceramente, ne dubitiamo.

ero

Il Torneo Caligaris per i "giovani„ casalesi

Casale, martedì sera.

Il torneo Caligaris, che da diverse domeniche domina la scena sportiva della città e dei paesi limitrofi, sta avviandosi alla sua normale conclusione attraverso accanite partite. Le partite di domenica hanno dato i seguenti risultati: Ideal-Ronzonese 2-0; Natal Palli-Macano 2-0 (per ritiro); Bedulo-Fontestura 2-0; Sparta-Rese 2-0.

Una mandria sospetta di bestiame

Un commerciante denunciato

Valenza, martedì sera.

Ieri mattina, mentre gli agenti della Squadra di Polizia Annonaria locale stavano appostati sulla Valenza-Mortara, nei pressi del Rio Grana, scorgevano nove capi di bestiame guidati da uno sconosciuto e da tre ragazzi i quali, passando attraverso a zone boschive, cercavano di sconfinare dalla nostra provincia per passare in quella di Pavia. Le mosse sospette erano seguite a debita distanza e quando il dubbio diveniva certezza, il bestiame e gli accompagnatori erano fermati.

Individuato l'accompagnatore più anziano per il commerciante di bestiame Enrico Capra di Luigi di anni 44, nativo di Mirabello e residente in Valenza, ed interrogato, questi asseriva che i nove capi di bestiame erano diretti in quel di Frascarolo, in Lomellina, alla cascina Cernaia, perchè venduti all'agricoltore Carlo Massara fu Giuseppe di anni 74 del sito. Mentre si svolgevano gli interrogatori, capitava sul posto il Massara che confermava la versione del Capra. Il bestiame era ricondotto a Valenza ed il Capra veniva deferito all'autorità competente per violazione al Decreto Prefettizio numero 12596 del 15-5-41 che vieta l'esportazione di bestiame fuori provincia senza la preventiva autorizzazione del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Gli rubano la bicicletta mentre è dal dentista

Valenza, martedì sera.

Mentre l'orafo Cesare Forzinetti di Pietro, di anni 25, da Bassignana, si trovava a Valenza nello studio di un dentista in via Cesare Cunietti 14, un audace ladro gli rubava la bicicletta che aveva lasciata sul pianerottolo. Uscito dal dentista il Forzinetti constatava amaramente la scomparsa del ciclo, che valeva 800 lire.

Gli estremi si toccano

Un grosso «danese» ha stretto amicizia con un piccolo cane di razza «Chihuahua».

Si sospende una vendita all'incanto

Un trittico fiammingo e una tavola del "Francia„ che sfuggono, per ora, all'asta

Interessante sentenza del Tribunale d'Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Una prima applicazione dell'articolo 263 del nuovo Codice civile in materia di successione ha adottato il Tribunale di Alessandria nei riguardi di una originale vertenza. Il ragioniere Giuseppe Toffanello e certo Gaetano Bernardi, residenti a Galliera Veneta, erano creditori della somma di 134.175 lire verso la signora Anna Peloso in Demicheli, residente in Novi Ligure; non avendo costei soddisfatto al pagamento, gli attori notificavano atto di pignoramento verso la signora Giuseppina Peloso vedova Coulant di tutti i mobili da questa detenuti e di proprietà della sorella Anna e in ispecie sulla quota di comproprietà di una tavola dipinta ad olio (trittico) della misura di m. 2,55 per 1,80, di autore fiammingo del secolo XII con larga cornice dorata, rappresentante S. Pietro; di una tavola dipinta ad olio della misura di m. 2,50 per 1,95 attribuita a Francesco Raibolini detto «il Francia» con una cornice pure dorata rappresentante l'Adorazione dei Magi e di centodue stampe a colori rappresentanti figure di pittori.

La signora Giuseppina Peloso confermava di avere presso di sè gli oggetti sopra elencati, dichiarandone l'appartenenza, in ragione di un terzo ciascuno, ad essa Giuseppina, alla sorella Anna ed al fratello G. B. Peloso. Il Tribunale civile di Alessandria, presso cui hanno ricorso i creditori, nominava perito, per determinare il valore dei quadri di cui sopra, il sig. Carlo Lanteri, del Sindacato Artisti Professionisti di Torino, il quale valutava la tavola dipinta ad olio di autore fiammingo in lire 350.000 (valore commerciale), la tavola del «Francia» in lire 80.000 e di minor valore le stampe a colori. I Peloso hanno allora dimostrato l'opportunità di non procedere, nel momento attuale, ad una pubblica asta, mentre era da ritenersi consigliabile l'applicazione del disposto dell'art. 263 del nuovo Codice civile (libro delle successioni e donazioni) che stabilisce come l'autorità giudiziaria possa sospendere per cinque anni la divisione di eredità o di alcuni beni, qualora l'immediata sua esecuzione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario.

Il Collegio, estensore il giudice cav. Debenedetti, ha ritenuto, infatti, essere il caso di applicare la citata disposizione, nelle attuali condizioni di emergenza, sulla vendita ai pubblici incanti di tale patrimonio artistico, perchè la vendita non potrebbe dare quell'esito finanziario che sarebbe lecito attendersi in tempi normali. Grandemente ne scapiterebbe l'interesse dei coeredi Giuseppina e G. B. Peloso, i quali ingiustamente verrebbero a risentire nel loro patrimonio le conseguenze dei debiti contratti dalla sorella Anna. Perciò il Tribunale ha sospeso la divisione e la vendita dei quadri sino a sei mesi dopo la conclusione della pace e comunque non oltre il termine di anni cinque decorrente dalla data dell'attuale sentenza.

Nuovo cotonificio inaugurato a Ovada

300.000 lire di un industriale per le case operaie

Alessandria, martedì sera.

Il Prefetto ha inaugurato il nuovo cotonificio Briccolesi, sorto ad Ovada al posto di quello andato interamente sommerso dalla tremenda alluvione conseguente alla rottura della diga di Molare, il 13 agosto 1935. Alla cerimonia assistevano l'Ecc. Rossoni, Ministro di Stato, il Federale, alte autorità provinciali e cittadine. Al termine della visita delle autorità alla grandiosa costruzione che potrà fra breve ospitare 400 operaie al posto delle attuali cento, il cav. di Gran Croce Ernesto Fassio ha fatto un'ampia relazione sui lavori eseguiti. Indi consegnava al Prefetto la somma di lire trecentomila la quale concorre nel finanziamento delle nuove case operaie che stanno colà per sorgere.

Ha quindi parlato l'Ecc. Sogno, che rappresentava anche il Sottosegretario Buffarini, del quale ha portato il saluto, compiacendosi per la superba efficienza della nuova costruzione che vedrà rifiorire il lavoro ed il benessere proprio là dove un giorno sono passate la rovina e la morte. In ultimo il Ministro Rossoni ha rilevato tutta l'importanza del lavoro secondo l'etica fascista, tratteggiando quindi gli scopi dell'attuale conflitto e mettendo in risalto l'attività dell'Italia fascista tutta protesa verso la sicura vittoria.

La vigilanza annonaria

37 negozi chiusi a Ferrara

Ferrara, martedì sera.

La Prefettura di Ferrara ha proceduto, con sua ordinanza, alla temporanea chiusura di 34 esercizi pubblici per infrazioni annonarie varie. Vi sono, nel numero dei puniti, anche numerosi fornai e mugnai che macinavano farina non regolarmente abburattata e cuocevano pane bianco. Tutti gli esercenti sono stati inoltre denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Lavori pubblici

ALESSANDRIA. — L'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha disposto la esecuzione dei lavori di somma urgenza per la difesa di un tratto della sponda destra del Po in località «Cecellino» del comune di Valmacca, per l'importo di 400 mila lire.

Morte fulminea

ALESSANDRIA. — Il manovale Paolo Prati, di 64 anni, qui residente, mentre scaricava mobilio in via Pontida 24, si è accasciato al suolo ed è morto per paralisi cardiaca.

Premio del Duce

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce il Prefetto ha fatto pervenire un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Ernesto Martelli, da Trisobbio, per la nascita di due gemelli.

Raduni vitelli

ALESSANDRIA. — E' stato fissato il raduno vitelli da latte e da macello per la seconda quindicina del mese: 21 ad Acqui, 22 a Tortona, 24 ad Ovada, 27 ad Alessandria, 29 a Casale ed a Mirabello Monferrato.

Ladro condannato

CASALE. — Per direttissima il Pretore ha condannato a 6 mesi di reclusione ed a 800 lire di multa quel certo Casagrande Armando che sorpreso nella settimana scorsa a rubare una bicicletta stava per passare un brutto quarto d'ora per la reazione di alcuni passanti.

Il teatro di Casale

CASALE. — Il Politeama Casalese, massimo teatro cittadino, che ha una lunga e nobile tradizione di attività artistica, riaprirà i suoi battenti la sera del 24 c. m. L'inaugurazione avrà, in questa stagione, particolare importanza, perchè nei mesi scorsi il popolare teatro è stato radicalmente trasformato e rinnovato, grazie all'intervento del dott. Camillo Venesio, coadiuvato dal cav. Rinaldone. La riapertura del Politeama è, quindi, attesa nella città con il più vivo interessamento.

Errore fatale

CASALE. — Per una grave disattenzione ha dovuto ricorrere all'ospedale certa Borsi Oria che, sentendo una grande sete, ha scambiato per una bottiglia di limonata una bottiglia contenente del permanganato potassico.

Due parti gemellari

MONSELICE. — Nel piccolo comune di Rosta Roveloa, ai piedi degli Euganei, in questi giorni si sono registrati due parti gemellari. Le fortunate madri sono le massaie rurali Spiller Lucia, moglie dell'operaio agricolo Gasparini, e Imelde Bisello moglie del camerata Ettore Zambotti.

Uccisa dal treno

VERBANIA. — Nell'attraversare i binari della linea ferroviaria del Sempione, la trentaduenne Serafina Moretti, da Cuzzago, è stata investita dal treno. La poveretta è rimasta uccisa sul colpo in seguito allo stritolamento del capo.

Pratiche criminose

VERBANIA. — Condannata a 16 mesi di reclusione per pratiche criminose dal Tribunale penale di Verbania, la signorina Ada Cominoli di anni 21, è stata ora assolta in appello per insufficienza di prove. La Cominoli è stata immediatamente scarcerata.

Programmi radiofonici

Martedì 21 Ottobre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 17: S. Orario - G. Radio.

17,15 ◆ **Musiche di Antonio Dvorak** eseguite dal violinista Jan Bialy e dal pianista Antonio Trosti: 1. «Pezzi romantici, op. 75»: a) Allegro moderato, b) Allegro maestoso, c) Allegro appassionato, d) Larghetto; 2. «Disposizioni d'animo poetiche, op. 85»: a) Viaggio notturno, b) Ballata rustica, c) Chiacchierata, d) Baccanale; 3. «Sonatina, op. 100». (Questo concerto ha significato celebrativo, poichè è in questi giorni ricorso il centenario della nascita di Antonio Dvorak, precisamente avvenuta a Muhlhausen l'8 settembre del 1841. Il grande compositore boemo, fondatore nel suo Paese della sinfonia e della musica da camera, morì sessantatreenne a Praga, circondato da universale ammirazione. Specialmente nella struttura della musica da camera ha aggiunto forme melodiche, ritmi e armonie che le imprimono carattere e colore slavi, di penetrante effetto. Famosa soprattutto, fra le sue composizioni, è la sinfonia nota sotto il titolo di «Mondo nuovo». Scrisse anche varie opere e fra le altre è ancora rappresentata «La Naiade» (stasera stessa, vedi programma slovacco, quest'opera viene trasmessa dal Teatro Nazionale di Bratislava). Si diede anche con speciale passione allo studio dei canti popolari degli indiani e dei negri dell'America, dai quali canti ricavò vari temi per alcune sue sinfonie e per la molta musica da camera che egli scrisse e che figura frequentemente nei programmi dei migliori concerti di tal genere di musica).

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,30: Radio Rurale.

18,45-19,30: Spigolature... [illegible]

19,30: Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Conquiste e mete dell'autarchia: la ginestra».

19,40: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato, diretto dal maestro Danilo Zannoni.

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Senatore Maurizio Maraviglia: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «Pagliacci» opera di R. Leoncavallo. Interpreti: Adriana Perris, F. Merli, N. Pieratti, G. Del Signore, G. Valdengo. Direttore maestro A. Simonetto. — Nell'intervallo (21,20 circa): Le cronache del libro, di Ugo D'Andrea.

22,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1, 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,20 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,2 — Ore: 20,40: ◆ «Santa Milizia», Documentario registrato a Santa Margherita Ligure presso l'Istituto per le Orfane dei Militi caduti in guerra.

21: Canzoni in voga (orchestra diretta dal maestro Zeme. - 21,30: Notiziario.

21,40: Musiche per orchestra diretta dal maestro Gallino.

22,05: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.

22,45-23: Giornale Radio.

Mercoledì 22 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5 — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda metri 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa.

12,30: Radio Sociale.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Canzoni moderne.

13,45: Musica varia.

14: Giornale Radio.

14,15: Melodie e ritmi (fantasia musicale).

14,45: Giornale Radio.

15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissioni per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1, 230,2 — Ore: dalle 7,30 alle 8,15 (v. progr. prec.).

12,15: Sestetto Jandoli.

12,35: Canzoni e melodie: 1. Buccione-Bertini-Marf: «Nasce un canto»; 2. D'Anzi-Bracchi: «Ti dirò»; 3. Mascheroni-Giuliani: «Canto alla notte»; 4. Alex: «Rosita»; 5. Frustaci-Cherubini: «Rondinella»; 6. Italo-Borella: «Due parole divine»; 7. Cesarini-Bonini: «Serenata a Firenze».

Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno. - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,15: Conversazione.

14,25: Programma di musica operistica: 1. Verdi: «La traviata»: a) «Parigi, o cara» (Caniglia, Gigli), b) «De' miei bollenti spiriti» (Gigli), c) «Di Provenza il mare, il suol» (De Luca); 2. Puccini: «Turandot»: a) «Tu che di gel sei cinta» (Albanese), b) «Nessun dorma» (Ziliani).

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONE DI ZARA

Martedì 21: Oltre alle principali trasmissioni elencate nel programma generale (esclusa l'opera) trasmette: Ore 20,30: Concerto orchestrale — 21: Duo pianistico Bormioli-Semprini — 22,15: Canti regionali.

STAZIONI ESTERE

GERMANIA - Martedì 21: Ore 16: Concerto sinfonico — 18: Cori e musica della gioventù hitleriana — 21,10: Concerto di musica popolare — 0,10-2: Concerto notturno.

SLOVACCHIA - Martedì 21: Ore 19,20: Dal Teatro Nazionale: ◆ «La Naiade», opera di Dvorak (vedi cenno più sopra, nella programmazione di musiche di Dvorak, nell'occasione del centenario della di Lui nascita).

RADIOCONVERSAZIONE: «Vorrei dire, se mi è consentito, che il primo esperimento offertoci dalla Radio di una esumazione del genere «farsesco» con «Un numero fatale» di Belli Blanes, non può avere accontentato la grandissima maggioranza dei radioascoltatori, del gusto e del giudizio dei quali vorrei rendermi, in questo caso, interprete. Non che la farsa del B. Blanes sia migliore o peggiore di tante altre. E' il genere che non «entra» più nel gusto di questo tempo, a meno che un autore capace di geniali rivolgimenti non riesca ad adattarlo a quella che chiamerei l'atmosfera teatrale dei giorni nostri. Senza poi contare che la «farsa», se vuol divertire, non può mancare di molti e molteplici elementi visivi che la radio naturalmente non può dare e non potrà dare se non quando si integrerà con la televisione. Ragione per cui a me parrebbe opportuno sconsigliare l'«Eiar» dall'insistere in questi tentativi, facendo lungo e posto ad altro di meglio». (Alberto V., Torino). — Considerazioni giuste, in linea generale e anche contingente; però qualche altra prova, prima di relegare ancora una volta nell'oblio il genere farsesco, potrebbe essere opportuna.

ANTICIPAZIONI: «Francesca da Rimini», di Zandonai, diretta dall'Autore, protagonista Franca Somigli, tenore Ziliani, baritono Maugeri, sarà trasmessa sabato 1° novembre sul 1° programma. — Il m.o Vittorio Gui dirigerà un concerto sinfonico, la cui trasmissione è annunciata per la sera di giovedì 30. — «Alla montagna» di Salvator Gotta tornerà al microfono giovedì 30 sul 2° programma.

Le gravi conseguenze di un tremendo pugno

Como, martedì sera.

L'inchiesta svolta dai Carabinieri di Castiglione Intelvi sul grave fatto avvenuto a Muronico di Dizzasco ha potuto stabilire quanto segue. Legati fino ad allora da fraterna amicizia, il manovale sessantaduenne Fioravante Dell'Oro e il facchino cinquattottenne Luigi Corti vennero a diverbio per cause sconosciute ed il Dell'Oro tirò un pugno (secondo altri si sarebbe trattato di uno spintone) all'avversario che cadde al suolo, fratturandosi la mascella e riportando una forte commozione cerebrale.

Malgrado ciò il Corti ebbe la forza di trascinarsi fino alla propria abitazione e solo il giorno dopo mandò a chiamare un medico che lo fece ricoverare al nostro ospedale dove giunse in condizioni disperate. Il Dell'Oro, venuto a conoscenza delle gravi conseguenze che il suo gesto aveva avuto, si è allontanato dal paese e non è stato finora rintracciato.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle sfere dell'orologio.

Le parole 1 a 13 sono formate con le medesime lettere.

1) Uomo adulto
2) Dove si conserva a bordo la bandiera di battaglia
3) Città della provincia di Trapani poco lungi da Castellammare
4) Insidia
5) Città della Spagna
6) Comune in provincia di Udine
7) Insetto canoro
8) Re degli Unni detto «il flagello di Dio»
9) Priva di genitori
10) Gioco sportivo
11) Congiato
12) Rischio
13) Città sulla sinistra del Tronto a 30 km. dall'Adriatico.

SCIARADA

(xxxooo)

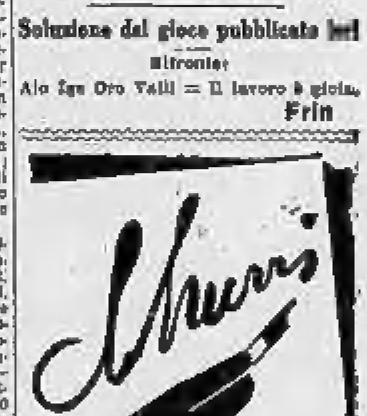
Una nota musicale
Il dominio è di signori
Ma talor fa molto male
Fuoco e fiamme manda fuori.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Bifronte:

Alo Ige Oro Valli = Il lavoro è gioia.

Frin



RIM

il Grande medico Augusto Murri ha ideato il RIM

Purgante ideale

che regola, rinfresca, libera l'intestino in modo blando.

DOLCE RIMEDIO DOLCE EFFETTO

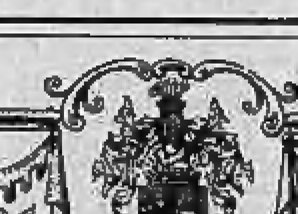
Aut. Pref. n. 5785 - 23-2-1940

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone di affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «Per via aerea» o se la lettera sia indirizzata all'estero, «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecanneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri rivolgetevi agli uffici postali.

PELI superflui radicale insegnami .AB. [illegible] [illegible]

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 12 Torino. Tel. 44-766



COGNAC STRAVECCHIO

RISERVA SPECIALE - PURO DISTILLATO DI VINO

DISTILLERIE

S.A. FRATELLI BRANCA - MILANO

CASA FONDATA NEL 1845

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

E' arrivato il tanto atteso "incidente,,?

Il preteso siluramento del "Kearny,,

sfruttato da Roosevelt e dai suoi soci per trascinare gli Stati Uniti alla guerra

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, martedì mattino.

La montatura del preteso siluramento del cacciatorpediniere americano Kearny continua ed aumenta d'intensità, secondo gli ordini di Roosevelt.

Mentre il Presidente da Hyde Park ha fatto sapere che non commenterà la cosa fin dopo avere ricevuto maggiori rapporti, i suoi accoliti danno fiato a tutte le trombe per gridare ai quattro venti la provocazione germanica e l'obbligo d'onore degli Stati Uniti di vendicare il sangue dei fratelli rimasti vittime dell'aggressione ingiustificata.

Pepper, Knox e Hull

A parte il fatto che troppi precedenti, ultimo e più importante dei quali la conoscenza del colloquio Knox-Campbell, lasciano supporre con tutti i diritti che il Kearny sia stato... silurato da una mina americana, è evidente che gli interventisti si sono lanciati a corpo morto sull'incidente per accelerare la marcia verso l'intervento, per suggestionare il Senato (come è già avvenuto per la Camera) in modo da strappare il «sì» all'armamento dei mercantili, per far passare il progetto di nuovi miliardi da profondere nella politica di «affitto e prestito» e per cercare di arrivare di sorpresa all'integrale abolizione della Legge di neutralità.

Chi troviamo in prima linea in questa ondata propagandistica? I soliti bellicisti assetati di sangue. Il famigerato senatore Pepper ed il non meno famigerato Ministro della Marina Knox.

Pepper chiede senz'altro la rottura dei rapporti diplomatici con l'Asse e l'intervento. Knox, parlando a Norfolk grida: «In questo momento arrivano le prime notizie sulla perdita da noi subita sul mare.

«Undici uomini dell'equipaggio del cacciatorpediniere Kearny hanno sacrificato la loro vita per la causa della libertà. Essi sono caduti come coloro che, nel passato, offrirono la loro vita per assicurare l'esistenza del nostro Paese. Ognuno di questi uomini perito a bordo del Kearny ha compiuto il supremo sacrificio per difendere l'idea della libertà umana in questo Paese e in tutto il mondo».

Contemporaneamente a queste manifestazioni di Pepper, Knox e di altri guerrafondai, con azione ben concertata, ecco un passo in campo parlamentare per dare il colpo decisivo alla Legge di neutralità.

I senatori Gurney, Bridges e Austin, infatti, dopo essersi consultati col buffone Wendell Willkie, hanno preso l'iniziativa di proporre la totale abolizione della Legge di neutralità. I tre senatori, deplorando la «politica delle mezze misure» hanno presentato formalmente al Senato un progetto di legge che prevede l'abolizione integrale della Legge di neutralità.

Ma non basta. A prestar man forte ai colleghi, ecco Cordell Hull dimenticarsi di quello che, anche nelle circostanze più gravi, deve essere il ritegno di un Ministro degli Esteri, e fare delle dichiarazioni «enormi», oltre che impudenti, ai giornalisti che lo hanno interrogato sul caso del Kearny.

Hull, infatti, ha definito il siluramento del Kearny come un nuovo avvenimento che fa seguito agli incidenti già ben noti e che illustrano gli scopi dell'Asse, scopi che si possono sintetizzare nel progetto di dominare i mari e anche i continenti. Hull ha affermato che Hitler ha fatto sapere a tutte le Nazioni che non lascierà navigare le loro navi in una determinata zona che comprende gran parte dell'Atlantico settentrionale ed ha aggiunto che, se Hitler riuscisse a cacciare dai mari le altre Nazioni non tarderebbe il giorno in cui le medesime sarebbero cacciate anche dalla faccia della terra. Alla domanda, infine, se gli Stati Uniti protesteranno presso il Governo di Berlino contro il siluramento del Kearny, Hull ha risposto: «Non si usa inviare note diplomatiche a banditi internazionali».

Le teste a posto

Hull, autentico esponente della più criminale congrega di banditi della politica internazionale che mai sia esistita, sa, evidentemente, che mai una nota di protesta potrà essere presentata per il Kearny. Certe cose si possono raccontare all'ingenuo popolo americano, ma è assai più difficile sostenerle in campo internazionale, anche quando si è capaci della più sfacciata impudenza e faccia tosta.

Del resto, anche negli Stati Uniti, non mancano le voci che si levano contro questa montatura provocatoria, interventista e tesa all'abolizione dell'Atto di neutralità.

Il presidente del gruppo di New York del Comitato «America First», John Flynn, per esempio, ha constatato, commentando il cosiddetto «incidente del Kearny», che le navi da guerra degli Stati Uniti inseguono, per ordine del «bellicista Knox», i sommergibili tedeschi nella zona di guerra attorno all'Irlanda, senza l'autorizzazione del Congresso federale e del popolo americano). Quando, poi, un cacciatorpediniere viene colpito, si tenta di scaldare gli spiriti fra la popolazione degli Stati Uniti.

«Tuttavia — ha detto Flynn — il popolo sa bene che siamo stati noi a provocare incidenti di tale sorta. Ma ciò non basta ancora ai bellicisti. Gli incidenti sono rari e si fanno aspettare troppo tempo. «Ed ecco, allora, che si vogliono armare i vapori mercantili come navi da guerra, si vuole revocare la Legge di neutralità e inviare vapori mercantili armati in porti inglesi. Si spera in un «attacco», si spera nell'affondamento di navi americane battenti bandiera degli Stati Uniti e con equipaggi degli Stati Uniti, per poter creare nel nostro paese una corrente favorevole alla guerra».

«Il popolo americano — ha aggiunto Flynn — deve comprendere quello che sta per accadere. Esso deve capire che sta per essere vittima di una congiura intesa a trascinarlo in guerra. Esso deve stare in guardia: gli incidenti vengono creati ad arte, per provocare la guerra».

Anche il senatore Davide Walsh, presidente del Comitato senatoriale per gli Affari navali, ha fatto una dichiarazione circa l'incidente occorso al Kearny, rilevando che esso dovrebbe richiamare l'attenzione della Nazione «sui pericoli che noi ora certamente corriamo e che inevitabilmente ci condurranno verso la guerra».

Ancora aiuti alla Russia

Il senatore ha ammonito a non precipitare conclusioni su questo incidente, prima che tutti i dettagli del siluramento del Kearny non siano completamente conosciuti ed ha aggiunto che «in ogni caso, quando noi ci mettiamo a pattugliare acque belligeranti, ci mettiamo in ogni sorta di rischi e dobbiamo, quindi, essere preparati ad accettarne le dolorose conseguenze. Quando la nostra marina si mette al lavoro alla caccia di navi naziste, con la pretesa che esse sono navi pirate, noi le provochiamo ad attaccarci».

L'Arcivescovo di Chicago, infine, ha lanciato un appello radiofonico alla Nazione per protestare contro i ripetuti tentativi di sopprimere la Legge sulla neutralità. «L'armamento dei vapori mercantili e il loro invio nelle zone di guerra — ha affermato l'Arcivescovo — sono degli atti premeditati dal Governo per assassinare i nostri cittadini e compiuti al fine di eccitare gli animi e promuovere l'intervento». Il prelato ha, quindi, concluso, mettendo in guardia gli ascoltatori sulla rovina che la guerra determinerebbe di tutti gli Stati Uniti.

Non sono voci nostre, queste, ma voci di americani, di quei pochi americani che, nel fragore bellicista creato dalla Casa Bianca, cercano di tener la testa a posto e di farla tenere agli altri.

Alla montatura del Kearny corrisponde, frattanto, quella degli ulteriori aiuti alla Russia sovietica.

Si apprende, infatti, da Hyde Park che Harriman, capo della delegazione americana a Mosca, ha dichiarato a Roosevelt di considerare la situazione russa «con grande fiducia». Hull ha informato i giornalisti di questa sua opinione, poco prima di partire in aereo da Hyde Park, per rientrare a Washington.

Al colloquio fra Roosevelt e Harriman, in cui quest'ultimo ha dato così... fiduciose informazioni, hanno preso parte anche Harry Hopkins. Oggi, intanto, Harriman dovrà avere una nuova conferenza col Presidente, a Washington, nonchè colloqui con alti funzionari del Dipartimento della Guerra e di quello della Marina da Guerra.

Roosevelt, intanto, dopo la conferenza di tre ore con Harriman, ha ordinato che gli aiuti alla Russia vengano accelerati il più possibile ed ha invitato Harriman a Washington con l'ordine di mettersi in contatto con i capi dell'esercito e della marina e, quindi, portarsi nuovamente a rapporto con lui entro oggi. Roosevelt ha fatto ritorno a Washington ieri sera e, in giornata, avrà un colloquio con i cosidetti «grandi quattro» esponenti parlamentari e cioè Wallace, Barkley, Rayburn, Mc Cormack. Al colloquio parteciperà anche Tom Connally.

Contemporaneamente il Segretario del Tesoro, Morgenthau, ha annunciato che gli Stati Uniti hanno concesso all'Unione Sovietica un'altra anticipazione di 30 milioni di dollari in contanti, pari a quasi 600 milioni di lire italiane.

R. G.

Diplomatico francese "fermato,, alle Bermude

New York, martedì mattino.

Il *New York World Telegram* pubblica che le autorità britanniche delle Bermude hanno fatto sbarcare in quelle isole e trattenuto il diplomatico di Vichy, Pierre Beauchesne, il quale era in viaggio per raggiungere il suo posto presso il consolato di Francia a New York.

(D. N. B.).

LE ANSIE DI LONDRA

Che farà il Giappone?

La Gran Bretagna spera che Washington riesca a parare i colpi di Tokio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.). — Vi è un contrasto fortissimo tra l'enorme massa di informazioni propagandistiche anglo-russo-americane che inondano la stampa elvetica, alla quale giungono soprattutto per il tramite dell'Agenzia Telegrafica Svizzera, ed i pochi, succinti, ma obiettivi resoconti dei principali avvenimenti che, per mezzo della stessa Agenzia, gli organi d'informazione dell'Asse e degli alleati fanno giungere alla stampa stessa.

Soltanto di tanto in tanto, allorquando da parte italo-tedesca venga diramata qualche comunicazione d'importanza eccezionale, il materiale dell'Asse trova per un giorno il sopravvento su quello nemico.

Se, poi, diamo uno sguardo alle corrispondenze da Londra ci accorgiamo che la nota dominante è data ancora dall'evoluzione politica in Estremo Oriente per le ripercussioni, che essa è destinata ad avere anche sugli avvenimenti in Russia.

L'Inghilterra, costretta sempre a contare sugli altri invece che su se stessa, anche questa volta volge ansiosamente gli occhi all'America.

«La pubblica opinione inglese — scrive il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung* — concentra la sua attenzione sulle possibili evoluzioni della situazione diplomatica e militare in Estremo Oriente e, più che mai, sugli Stati Uniti, sulla loro opinione e sul loro probabile atteggiamento.

«Il *Manchester Guardian* dedica il suo articolo di fondo odierno al problema dei rapporti nippo-americani, che — secondo il giornale — non possono essere influenzati soltanto dalla situazione in Estremo Oriente, ma anche dagli sviluppi della situazione in Europa.

Sia o no esatta nella sua forma la voce secondo cui il Presidente Roosevelt, durante le sue conversazioni con il passato Governo di Konoe, avrebbe fatto chiaramente comprendere che ogni ulteriore espansione giapponese verso il sud e verso il nord significherebbe la guerra, il *Manchester Guardian* ritiene comunque che questa voce nel suo significato e nel suo sostanziale contenuto sia incompleta. Il giornale inglese, insomma, la completa così:

«Gli Stati Uniti d'America non vogliono lasciarsi privare dell'uso del porto di Vladivostok, perchè questo porto è necessario per le forniture americane alla Russia».

A sua volta il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* aggiunge che, in generale, le informazioni da Washington ai giornali inglesi fanno ritenere che il Governo americano non intenda transigere su questo punto. Il giornalista svizzero osserva che a Londra, perciò, si ha fiducia nell'atteggiamento dell'America.

Secondo il corrispondente del «Times» dalla Capitale degli Stati Uniti, la situazione in Estremo Oriente è considerata colà come critica, ma, tuttavia, i circoli competenti ritengono possibile una serie di incidenti, piuttosto che un attacco contro Vladivostok.

Noi lasciamo agli inglesi il compito di predire l'avvenire e ci limitiamo a notare che tutto ciò conferma quanto già abbiamo notato, che cioè, Londra, pur volendo mostrare dell'ottimismo nelle sue previsioni, considera seriamente la possibilità di un sovvertimento completo dei piani militari — a lunga scadenza — di aiuto alla Russia, e cioè esamina con ansia le probabili ripercussioni della nuova politica nipponica sulla sua situazione militare in Europa.

Nei suoi calcoli Londra è ridotta a basarsi ora sull'energico atteggiamento dell'America, ma, naturalmente, non può perdere di vista una grande incognita su cui non azzarda la menoma previsione: l'atteggiamento del Giappone, che avrà, per lo meno, altrettanto peso quanto quello di Washington.

Una base navale verrebbe costruita dagli americani nell'Irlanda del Nord

Lisbona, martedì sera.

I tecnici nordamericani e gli operai specializzati, che in numero di più di 200 sono giunti a Belfast nell'Irlanda del Nord, come è già stato comunicato, devono essere impiegati nell'effettuazione del grande progetto americano di installazione di una potente base navale nell'Irlanda del Nord.

I lavori di costruzione vengono effettuati a ritmo accelerato, indipendentemente dalle condizioni di tempo, poichè tutti i membri di questa spedizione americana portano indumenti invernali pesanti e pellicce.

I nostri artiglieri sul fronte dell'Est

Un pezzo d'artiglieria del Corpo di spedizione italiano in Russia in azione sul fronte orientale.

Valeriana resa pericolosa con un'abile adulterazione

Il trucco in grande stile di una Ditta veneta e l'arresto del suo dirigente

Monselice, martedì sera.

Nello scorso mese di marzo la Soc. An. Carlo Erba di Milano riceveva un'offerta da parte della ditta monselicense Ottavio Brisighello, esercente una industria per la coltivazione e conservazione di erbe medicinali, per una grossa partita di valeriana e concludeva l'acquisto di mille e duemila chili a lire 18 il kg. La consegna doveva seguire entro aprile e maggio.

Però, pochi giorni prima della consegna, la Società milanese seppe che nella zona di Monselice erano stati accaparrati oltre 30 quintali di radici atte per la adulterazione della valeriana e che la ditta Brisighello, accaparratrice, aveva acquistato alcuni quantitativi di valeriana genuina al prezzo di lire 19 il kg. Era quindi evidente che la ditta Brisighello, per poter vendere all'industria la valeriana al prezzo di lire 18 il kg., la adulterava unendovi una buona parte di quella falsa che, in conseguenza della miscela, acquistava l'odore caratteristico della valeriana rendendone difficilissima la identificazione.

In seguito a queste informazioni, la «Carlo Erba», come le giunsero i 30 sacchi dei primi mille kg. spediti dalla ditta Brisighello, provvedeva, alla presenza del notaio Bottoni di Milano, all'apertura di essi e al prelevamento dei campioni che furono poi inviati al laboratorio di analisi della stessa società, nonchè a quello di Farmacologia della R. Università di Milano ed a quello di Botanica della R. Università di Pavia.

L'analisi delle tre prove dava l'identico risultato e cioè che la vera valeriana era stata miscelata dal 25 al 30 per cento con radici di falsa valeriana e precisamente con radici di «sofana» e di «ciuciara» provocando così non soltanto alla Ditta Brisighello un illecito lucro di 500 lire il quintale, ma soprattutto un evidente e grave pericolo per la salute pubblica.

E', infatti, noto che la vera valeriana ha scopi medicinali differenti; adulterata, invece, con gli elementi sopra elencati, produce effetti che possono essere grandemente nocivi e pericolosi per l'ammalato di emicrania, asma o di insonnia.

Risultando così chiaro come la Ditta Brisighello di Monselice, espertissima nel ramo della erbicoltura, avesse agito con dolo evidente essendo cosciente degli effetti nocivi che può cagionare la vera valeriana in quel modo adulterata, la Soc. An. Carlo Erba presentava formale denuncia a carico del proprietario Ottavio Brisighello. Proceduta l'istruttoria e fatta un'altra prova a Padova presso l'Istituto di botanica farmaceutica, il responso peritale ha dato lo stesso risultato dei precedenti e per questo il Giudice istruttore ha emesso mandato di cattura a carico dell'Ottavio Brisighello, che è stato arrestato.

Le tariffe di molitura delle olive in via di modificazione

Disposizioni per i produttori

Roma, martedì sera.

Fra le Confederazioni interessate sono in corso trattative per esaminare la situazione delle tariffe di molitura olive agli effetti di apportarvi eventuali maggiorazioni in relazione degli aumentati costi di lavorazione. Nelle more della conclusione dell'accordo, i produttori delle provincie nelle quali esistono delle tariffe ufficiali concordate dalle associazioni dovranno limitarsi a corrispondere ai frantoiani il 75% dell'ammontare e delle tariffe in vigore, salvo procedere al conguaglio non appena saranno note le tariffe concordate per la campagna in corso.

I produttori delle provincie nelle quali non esistono tariffe ufficiali, dovranno corrispondere ai frantoiani il 60% delle tariffe di fatto praticate nella decorsa campagna salvo conguaglio come sopra. Le disposizioni sono in vigore dal 14 corrente. I gestori di frantoi agricoli dovranno attenersi anch'essi nei confronti dei produttori o clienti alle disposizioni di cui sopra.

Smarrisce 1200 lire

TORTONA. — Il vecchio campione del pedale e costruttore di cicli Cesare Rossi, durante una partita di caccia ha smarrito il portafogli contenente 1200 lire in biglietti di banca ed importanti documenti personali.

Sotto il trattore

VALENZA. — Travolto sotto le ruote di un trattore mentre stava seminando, è rimasto il famiglio Antonio Brunelli di 47 anni, da Castelletto, che riportava lo schiacciamento totale degli arti inferiori.

Le tremila lettere d'amore ad una ragazza di 13 anni

Gli effetti di una monelleria

Imperia, martedì sera.

Si fa molto parlare in questi giorni di un curioso fatto avvenuto ad Imperia, nel popoloso borgo del Parrasio. Il postino, Pietro Todiere, che conosce tutti perchè da molti anni percorre quella zona, si vide caricare un giorno un cumulo di posta per la signorina M. D. C. Egli, naturalmente, faceva il suo dovere recapitando la posta, ma, conoscendo tanto la ragazza quanto la sua famiglia, non poteva far a meno di meravigliarsi dell'improvviso aumento della corrispondenza.

Finalmente il mistero venne svelato dalla mamma della signorina. La maggiore delle sue tre figlie, assieme ad altre compagne, aveva pensato di divertirsi inviando la propria foto ad una rivista organizzatrice di un concorso. La foto venne pubblicata su di una rivista, in mezzo a varie altre. Ben presto incominciarono ad arrivare lettere all'indirizzo della signorina. Potete pensare quello che successe in casa, dove la mamma, la nonna ed una zia, erano all'oscuro di tutto.

Una volta che seppero di che si trattava, rise risero di cuore alle ardenti profferte d'amore contenute in quelle lettere, che arrivavano ogni giorno sempre più numerose. Nello spazio di poco più di un mese dalla data dell'apparizione della foto, ne sono arrivate, infatti, circa tremila. La cosa appare tanto più curiosa inquantochè la... fascinatrice, che dalla foto appare sui vent'anni, non ha ancora compiuti i tredici anni. Ed invece di perdere il tempo a leggere le ardenti frasi contenute nelle lettere che le giungono, ella preferisce consumare caramelle...

Vince 212.500 lire al Lotto

Genova, martedì sera.

Un fortunato mortale, che desidera mantenere l'incognito, con i numeri 10-77-70 giocati al botteghino del Lotto n. 176 sito in via XX Settembre, per 50 lire, sulla ruota di Genova, e usciti sulla stessa, la settimana scorsa ha vinto la bella somma di 212.500 lire.

Ladri che si riforniscono di generi di abbigliamento...

Genova, martedì sera.

A ora imprecisata, nella notte dal 12 al 13 corr., ignoti ladri riuscivano a penetrare nel negozio di biancheria e confezioni di Varesi Carlo ed asportavano vestiti, calzoni, maglie, cravatte ed altra merce, il tutto per un valore non precisato. Da parte della Squadra Mobile sono state disposte indagini.

Gli scavi archeologici di Finale ripresi in questi giorni

Finale Ligure, martedì sera.

Mesi or sono abbiamo accennato agli importanti scavi archeologici iniziati nella già famosa caverna ossifera delle «Arene Candide» posta a circa un chilometro a ponente di Finalmarina, su una falda del monte Caprazoppa. Detti scavi, che vennero condotti con criteri rigorosamente scientifici a cura del dott. Luigi Bernabò Brea, regio Soprintendente alle Antichità della Liguria, e del prof. Gardini dell'Istituto di Paleontologia Umana di Firenze, dettero risultati di altissimo interesse scientifico.

Gli scavi, interrotti onde permettere lo studio dell'abbondantissimo materiale esumato, saranno ora ripresi dagli stessi studiosi che si ripromettono di poter trovare un interessante materiale risalente alla più remota epoca paleolitica. L'inizio delle nuove ricerche è fissato per il 19 corr.

Cacciatore gravemente ferito da un compagno

Novi Ligure, martedì sera.

Il cacciatore Giovanni Morelli fu Giovanni, di 40 anni, da Cantalupo di Alessandria, abitante in via del Giglio 24, ad Alessandria, veniva colpito da una fucilata al viso ed alle braccia da un compagno di caccia nello sparare ad un fagiano in territorio di Francavilla Bisio (Novi Ligure). Il Morelli veniva d'urgenza trasportato al nostro ospedale San Giacomo, ove il dott. Robbiano gli riscontrava ferite varie al viso, alle braccia e ad un occhio, che dovrà perdere perchè un pallino gli ha forato il globo oculare.

Due biciclette rubate

NOVI LIGURE. — Ignoti ladri hanno rubato ad Arquata Scrivia due biciclette a tali Maciotto Brignoletti e Francesco Marsero.

Un commerciante la Tribunale per un illecito profitto di 60.000 lire

Tremila lire di multa

Verbania, martedì sera.

Per direttissima si è svolto davanti al nostro Tribunale penale il processo a carico del negoziante all'ingrosso di legna Giuseppe Giosuè Nobili, da Crusinallo, che doveva rispondere di sottrazione al normale consumo di parecchie migliaia di quintali di legna e di maggiorazione dei prezzi di vendita, maggiorazione che gli avrebbe procurato un illecito profitto di 60.000 lire. Il Nobili, ch'era stato denunciato dalla squadra di vigilanza annonaria del comune di Omegna, venne, com'è noto, tratto in arresto su mandato di cattura spiccato dalla R. Procura di Verbania. Si faceva specificamente carico all'imputato di aver sottratto al normale consumo l'ingente quantità di legname accatastato in una decina di vastissimi boschi da lui acquistati nel 1940-41.

All'udienza il Nobili è riuscito a dimostrare che nell'anno in corso non gli è stato materialmente possibile mettere in commercio le sue partite di legna perchè vincolato da fortissimi impegni di ammasso per conto della Milizia forestale. Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale il Nobili è assolto dalla più grave imputazione perchè il fatto non costituisce reato e condannato a 3000 lire di multa per la maggiorazione dei prezzi.

Se la prenda con la moglie perchè la causa di annullamento del matrimonio è andata a male

Cuneo, martedì sera.

Una scenetta non troppo comune è stata notata all'uscita del Tribunale. Una coppia, marito e moglie, attualmente divisi consensualmente, lei una signora qui abitante, lui certo Giovanni Varesi, residente a Torino, usciva alquanto eccitata dalle aule giudiziarie dove aveva avuto una discussione, presente un legale, perchè il Varesi voleva ad ogni costo ottenere l'annullamento del matrimonio mentre la donna era contraria a tale pratica. Facilmente comprensibile è il rifiuto della donna, in quanto il Varesi, con l'attuale atto di separazione consensuale, è obbligato a passare alla moglie la somma di L. 350 mensili per gli alimenti, somma che il marito non voleva più versare.

Dopo avere discusso animatamente con l'avvocato, il nostro... esemplare marito all'uscita dal Tribunale se la prendeva con la moglie schiaffeggiandola in pubblico. Fermato dai carabinieri, veniva poi messo a disposizione della R. Questura. Non avendo la moglie inteso querelarsi, la Questura ha per altro adottato nei confronti del Varesi un provvedimento precauzionale facendogli il foglio di via obbligatorio e intimandogli regolare diffida di ritornare a Cuneo.

Presenza di spirito

Per sfuggire alle fiamme si butta nell'acqua

Cuneo, martedì sera.

Il ventiseienne Olivero Giuseppe, in licenza agricola per la semina nella tenuta Commenda di Murello, di cui è affittuario, è stato vittima di un grave infortunio. L'Olivero stava rifornendo di carburante il trattore agricolo, allorchè una latta di benzina, per causa tuttora imprecisata, improvvisamente si incendiava. Nell'intento di reprimere le fiamme, il giovane gettava sul recipiente una coperta, ma, data la facile estensione del fuoco da parte del liquido infiammabile, l'Olivero veniva avvolto dalle fiamme.

Fuggendo, l'aria alimentava il fuoco appiccatosi ai vestiti, e il disgraziato sarebbe certamente perito se non avesse avuto la presenza di spirito di lanciarsi in un ampio abbeveratoio del bestiame, riuscendo così a salvarsi da sicura morte. Egli è rimasto gravemente ustionato al collo, al viso ed alle mani, ed è stato soccorso dai familiari ricevendo le cure del caso dal sanitario del luogo.

Investimento mortale

FERRARA. — In località Spino, presso Massafiscaglia, mentre il mediatore Luigi Farinelli stava dirigendosi in bicicletta verso casa veniva raggiunto e travolto da una automobile guidata da tale Torquato Cavalletti. Nell'incidente il Farinelli riportava ferite gravissime e, trasportato colla stessa automobile all'ospedale di Codigoro, poco dopo cessava di vivere.

Sei arresti a Milano per traffico clandestino di preziosi

Il sequestro a Genova di un chilo e mezzo di oro in verghe

Genova, martedì sera.

In seguito a indagini svolte dalla nostra Squadra Mobile sono stati tratti in arresto a Milano e denunciati all'autorità giudiziaria i seguenti individui: Benetti Renato, Mocchi Napoleone, Galimberti Alfredo, Buracci Ernesto, Donzelli Giuseppe, Achilli Luigi responsabili di incetta e traffico clandestino di preziosi. Dagli agenti è stato sequestrato un chilo e mezzo circa di oro in verghe. Continuano le indagini da parte della Squadra Mobile.

Casa di abitazione in fiamme nel Bustese

Gli inquilini in salvo con poche masserizie — Danni per oltre settantamila lire

Busto Arsizio, martedì sera.

Un violento incendio, provocato da cause imprecisate, si è sviluppato in un caseggiato, sulla strada per Cassano, di proprietà di Serena Garavaglia ved. Macchi ed abitato dalle famiglie degli operai Antonio Nossa, Renato Tartagni, Vittorio Arbini, Andrea Pozzi e Giovanni Pessina. Sul posto giungevano prontamente i Vigili del fuoco di Busto Arsizio, mentre tutti gli inquilini che si trovavano a riposare, svegliati dall'allarme, avevano appena fatto in tempo a mettersi in salvo, trascinandosi faticosamente dietro pochi arredi casalinghi.

Entrati in azione, i vigili del fuoco provvedevano subito a circoscrivere le fiamme che già avevano lambito un altro caseggiato vicino, dirigendo poi la loro opera, lunga ed ardua, verso il vasto braciere. E' stato solo dopo diverse ore che l'incendio poteva essere totalmente domato. Sono andati distrutti numerosi locali di abitazione, mobili casalinghi, suppellettili ecc. per un danno totale, non ancora accertato, che si fa risalire ad oltre settantamila lire.

Due giocatori accaldati

Un pugno e un calcio dopo una partita alle bocce

Brescia, martedì sera.

Di ritorno da una partita alle bocce, al momento di separarsi in via Carmine sorse vivace discussione fra il tappezziere Mario Milani fu Angelo di anni 48 e l'armaiuolo Pietro Chiodi di Giuseppe di anni 36, intorno ad una partita e sul mezzo litro di vino pagato dal Milani che costui pretendeva dovesse essere pagato dall'avversario.

Il diverbio degenerò presto in pugilato ed il Chiodi aferrò un tremendo pugno in un occhio del Milani il quale, riavutosi appena dal colpo, sferrava un calcio all'avversario al basso ventre stendendolo a terra dolorante. L'intervento di un vigile urbano troncò la rissa e i due giocatori turbolenti furono accompagnati all'ospedale civile dove il Milani venne ricoverato per ferita lacero contusa e grosso ematoma all'occhio destro, ed il Chiodi per contusioni e abrasioni alla regione scrotale sinistra.

Ciclista trovato esanime presso la sua bicicletta

Brescia, martedì sera.

Nelle vicinanze del Cimitero di Chiari è stato trovato da alcuni passanti, inanimato sul terreno, accanto alla propria bicicletta, uno sconosciuto che, trasportato all'ospedale, senza aver ripreso i sensi cessava di vivere. E' stato identificato per l'agricoltore Luigi Ferrari fu Angelo di anni 51 da Trenzano ed è stato accertato che egli cadendo dalla bicicletta, si era prodotto gravi contusioni; i medici constatarono però che il decesso era avvenuto per paralisi cardiaca, forse provocata dalla caduta.

Il colpo di un ufficiale

Sorprende due figuri mentre rubano una bicicletta

Como, martedì sera.

Il fatto risale al 10 luglio di quest'anno. Un sottotenente, socio del «Dopolavoro Somalvico», aveva appena superata la porta d'ingresso e stava per accingersi a salire lo scalone che porta alle sale site al primo piano dell'edificio del Teatro Sociale, quando, di fronte al ripostiglietto, ove i soci mettono le biciclette, che appariva con la porta spalancata, vide due messeri chini su un veicolo. Siccome poco prima era stata rubata una bicicletta ad un altro ufficiale, proprio nelle identiche condizioni, dato l'atteggiamento dei due non gli fu difficile indovinare cosa divisassero di fare.

L'ufficiale chiuse la porta dietro le spalle dei due, dando l'allarme. Riuscì, infatti, a trattenere uno degli sconosciuti, identificato poi per tale Delfino Palesi nato e residente a Milano, mentre l'altro riusciva a svignarsela. Il Palesi, al cui carico risultarono dei precedenti piuttosto burrascosi, è comparso avanti al Tribunale, detenuto, a rispondere di furto doppiamente aggravato. Il Tribunale ha mandato assolto il Delfino Palesi per non aver commesso il fatto.

Simpatico gesto

COMO. — Lo Squadrista Battista Clerici, con gesto squisitamente fascista, ha bonificato sei mesi di affitto a tutti i suoi inquilini abitanti nella casa in viale Monte Grappa 38.

Ustionato sul lavoro

ADRIA. — A Donada, mentre il meccanico trentaduenne Mazzucco Pasquale stava provando una caldaia a vapore, questa, scoppiando, lo investiva alla faccia in modo così gravemente che l'infelice è stato trattenuto all'ospedale con prognosi riservata.

Travolto da un cavallo

FERRARA. — Il bracciante Giuseppe Bonavari di anni 51 da Argenta urtato violentemente da un cavallo imbizzarrito veniva travolto riportando gravi abrasioni. E' stato trasportato al nostro ospedale e trattenuto con prognosi riservata.

BORSE

TORINO, 21 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

MILANO, 21 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 21 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 21 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 21. — Mercato senza interessamento, privo di scambi, con quotazioni per la maggior parte nominali e in leggera cedenza dal livello precedente.

MILANO, 21. — Continua e si accentua l'inerzia, ciò che provoca, anche per i vistosissimi riporti delle nuove falcidie più o meno sensibili. Ne risentono particolarmente ancora i Tessili, Meridionali, Mediterranea, Fiat, Snia Viscosa, Breda e la Edison. Una relativa resistenza si nota per le Generali da 1040 a 1060, per la Centrale da 1388 a 1398, per la Franco Tosi a 465 e per la Bianchi a 148-149. Trascurati e meno fermi anche i titoli di Stato.

Grave incendio

PIACENZA. — La notte scorsa nella cascina Gerola in comune di Rivergaro, di proprietà degli agricoltori fratelli Rossetti, è scoppiato un pericoloso incendio. Le fiamme hanno distrutto una considerevole quantità di foraggi e il tetto del fabbricato, recando un danno complessivo di 60 mila lire.

Truffa il Lotto

FINALE LIGURE. — La Corte d'Appello ha confermato la sentenza emessa dal Tribunale di Savona nei riguardi della trentenne Iole Rosinio. Essa è stata condannata a 2 anni, 8 mesi di reclusione e 4000 lire di multa per truffa in danno del R. Lotto eseguita alterando le bollette mentre la giovane era commessa presso il locale botteghino del Lotto.

Annega in una vasca

FINALE LIGURE. — La cinquantenne Giulia Calzia, mentre era intenta a raccogliere uva in una sua vigna situata in contrada Ciani di Pondedassio, colta da improvviso malore è caduta in una vasca piena d'acqua dove è miseramente annegata.

Grave caduta

VARIGOTTI. — La bambina di tre anni Celestina Rigoone nel cadere in un terreno situato in località Barioli si è ferita gravemente producendosi la frattura di un femore ed altre gravi contusioni. E' stata ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Ladri utilitari...

NOVI LIGURE. — Ignoti ladri notturni sono penetrati nell'esercizio del pasticciere Gio. Battista Ballestrero, in via Antica Libarna 41, in Arquata Scrivia, ed hanno asportato due sacchi contenenti 89 chilogrammi di zucchero, alcune bottiglie di liquori ed una certa quantità di olio, per un valore di 750 lire.

CRONACA

Il nuovo Podestà del comune di Pralormo

Con R. Decreto il signor Tommaso Virano è stato nominato Podestà del Comune di Pralormo. Egli ha prestato il prescritto giuramento dinanzi all'Ecc. il Prefetto della Provincia.

STAMPA SERA

Sulla strada della disfatta sovietica

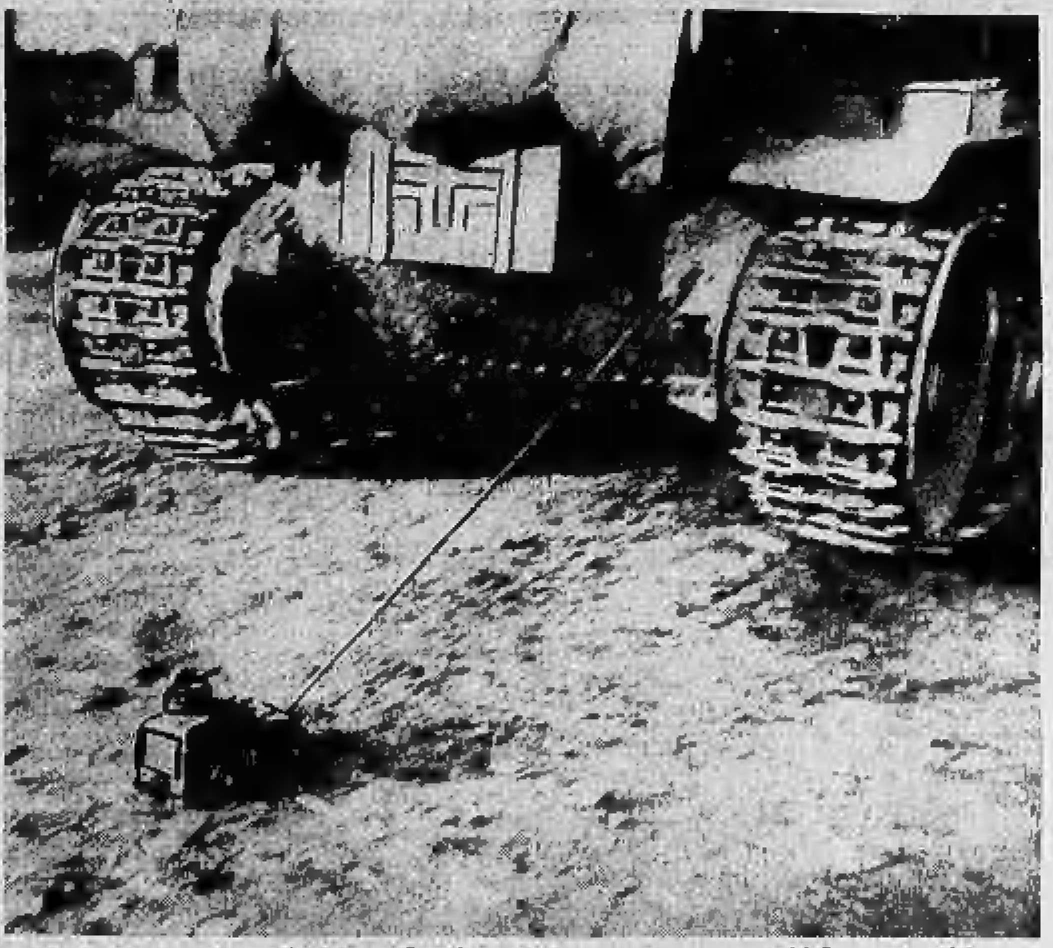
Con i cavalli... naturali o con quelli dei motori le truppe tedesche avanzano travolgenti sulle strade della disfatta delle armate del Cremlino

Il gen. Pricolo a Bucarest

L'Ecc. Pricolo a Bucarest nel ritorno dall'ispezione ai nostri reparti aerei sul fronte dell'Est

Resti della rotta nemica

Pattuglia tedesca in azione vicino ai resti d'un distrutto e incendiato mezzo corazzato nemico



A rimorchio del più grosso "fratello,,

Solidamente attaccato con un filo metallico ad un gigantesco « panzer », questo carro armato in miniatura ha seguito e segue tuttora il ben più grosso fratello per le strade della battaglia dell'Est. Il « piccolo fratello » è ormai popolare fra i carristi germanici ed è considerato dal reparto che lo ha... in forza come un infallibile portafortuna.

Il "cane della squadriglia,,

Flok, cane portafortuna d'una squadriglia tedesca, fa buona guardia alle bombe degli aerei

Nel settore meridionale del fronte dell'Est

Mentre si serrano sempre più le maglie dell'assedio attorno a Pietroburgo e mentre nuovi poderosi colpi vengono vibrati nel settore centrale contro i resti delle forze di Timoscenko, fra il Mar d'Azov e il Donez gli eserciti dell'Asse avanzano con irresistibile potenza.

I REUCCI DELLE... LENTIGGINI

Roosevelt vuole ad ogni costo che i suoi sudditi pensino alla guerra e mobilitino i loro spiriti per l'intervento, ma gli americani continuano a dedicarsi alle loro solite buffonate. Ecco, per esempio, la « Coppia reale delle lentiggini », risultata da un concorso svoltosi a New York fra 10.000 bimbi lentigginosi. I due si chiamano Paolo Maruffi ed Elena Eaton ed il cane che li accompagna è... lentigginoso come loro.

L'avanzata vittoriosa tra i paesi incendiati dai russi

Una pattuglia di fanti tedeschi d'assalto in azione sullo sfondo di uno degli inermi villaggi rurali incendiati barbaramente dai bolscevichi in fuga su tutto il fronte dal Valdai al Donez.

Trapanazione del cranio a lume di candela

L'impressionante documento fotografico d'un eccezionale atto operatorio eseguito dal dottor Thorn di Kansas City. Avendo ricevuto un caso di commozione cerebrale conseguente ad incidente stradale e mancando la corrente elettrica a causa di uno sciopero, il dottore ha dovuto eseguire la trapanazione del cranio alla poca luce di una candela e di due lampade tascabili.